



**REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA DI BENEVENTO
COMUNE DI PIETRELCINA**



**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE
DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA NEL
COMUNE DI PIETRELCINA (BN)
DENOMINATO "ANDROMEDA"**

PROGETTO DEFINITIVO

VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO

Relazione archeologica

R_24

REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	RED.	VER.	APP.	SCALA:
	0	01/02/2022	PRIMA EMISSIONE				
							CODIFICA: <input type="text" value="PD"/>
							<input type="text"/>
							<input type="text"/>
							<input type="text"/>

PROGETTAZIONE



ENERGY & ENGINEERING S.R.L.

Via XXIII Luglio 139
83044 - Bisaccia (AV)
P.IVA 02618900647
Tel./Fax. 0827/81480

pec: energyengineering@legalmail.it

IL PROGETTISTA

Dott. Antonio Mesisca



IL COMMITTENTE



PLC Power S.r.l.

Via delle Industrie n. 100
80011- Acerra (NA)
P.IVA 05192140654

INDICE

PREMESSA

1. METODOLOGIA E STRUMENTI

2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

BIBLIOGRAFIA

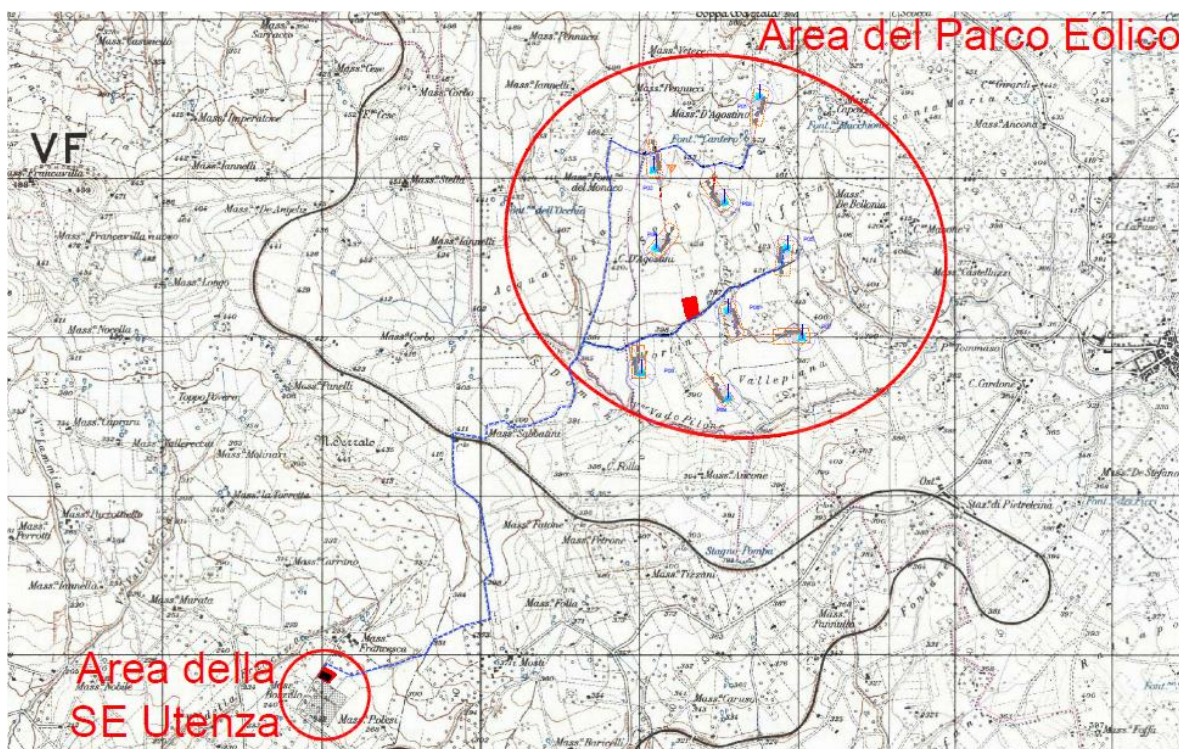
TAVOLE:

- **R_24.1_INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO.**
- **R_24.2_CARTA DEL SURVEY E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI, TAV. 1 DI 5.**
- **R_24.3_CARTA DEL SURVEY E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI, TAV. 2 DI 5.**
- **R_24.4_CARTA DEL SURVEY E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI, TAV. 3 DI 5.**
- **R_24.5_CARTA DEL SURVEY E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI, TAV. 4 DI 5.**
- **R_24.6_CARTA DEL SURVEY E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI, TAV. 5 DI 5.**
- **R_24.7_CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.**
- **R_24.8_CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, TAV. 1 DI 3.**
- **R_24.9_CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, TAV. 2 DI 3.**
- **R_24.10_CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, TAV. 3 DI 3.**

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Antonio Mesisca, nato a Benevento il 20.05.1985 in qualità di Archeologo già abilitato nell'elenco MIBACT al n. 2650, I Fascia D.M. 244/19, e legale rappresentante della società Archeoservizi sas con studio ad Apice (BN) in via S. Francesco D'Assisi 25, P. iva 01766930620, ha ricevuto in data 02/03/2022 dalla società Energy & Engineering S.r.l. l'incarico per l'elaborazione di uno studio archeologico preventivo (**VPIA**), in relazione al progetto di realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Pietrelcina (BN) denominato "Andromeda".



Inquadramento impianto eolico su base CTR, Comune di Pietrelcina (BN).

Ai sensi del Dlgs n. 163/2006 e del successivo Dlgs n. 50/2016 recanti le disposizioni in materia di archeologica preventiva, il proponente al fine del rilascio del nullaosta competente, ha commissionato l'elaborazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, nell'area interessata dalla attività di progetto (**R_24.1**). Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo studio, al fine di individuare le presistenze archeologiche e di valutare il grado di rischio archeologico.

1. METODOLOGIA E STRUMENTI

L'articolazione dello studio storico-archeologico, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

-ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi della Soprintendenza, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

-ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno, con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici, e nell'analisi aerofotografica, finalizzate ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;

-realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, con riferimento ai siti in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;

-individuazione del rischio di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Attraverso la valutazione dei dati raccolti si può tentare di definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area. Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri siti sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità ben più basso.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state:

- Carta Tecnica Regionale fornita dal SIT della Regione Campania in scala 1:25.000, 1:20.000
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Benevento
- Aerofotogrammetria e Carta Catastale dei Comuni di Pietrelcina e di Benevento
- Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Pietrelcina
- Ortofoto e foto satellitari reperite dalle piattaforme multimediali Google e ArcGis
- Piattaforma multimediale MIC “Vincoli in rete”

2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto in esame consiste nella realizzazione di una centrale eolica nel Comune di Pietrelcina (BN) ricadente alla località Difesa, con opere di connessione nel Comune di Benevento.

L'impianto in esame produrrà energia elettrica da una fonte rinnovabile (vento) ed ha l'obiettivo, in coerenza con gli indirizzi comunitari, di incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ponendosi, inoltre, lo scopo di contribuire a fronteggiare la crescente richiesta di energia elettrica da parte delle utenze sia pubbliche che private.

L'impianto sarà caratterizzato da una potenza elettrica nominale installata di 60,00 MW, ottenuta attraverso l'impiego di 9 generatori eolici da 6,69 MW nominali, alcuni dei quali saranno depotenziati per arrivare alla potenza complessiva innanzi riportata.

Un cavidotto interrato in media tensione collegherà gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT ubicata nel Comune di Benevento e da qui alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) con collegamento in antenna a 150kV sulla Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN a 380/150kV denominata "Benevento 3", così come emerge dalla soluzione tecnica minima generata da TERNA S.p.a..

Tali Opere di Rete costituiscono parte integrante per il funzionamento dell'impianto eolico in quanto permetteranno l'immissione sulla Rete Trasmissione Nazionale (RTN) dell'energia prodotta e che saranno, ai sensi della succitata legge 387/03, autorizzate come opere accessorie al campo eolico.

Il processo su cui è basato il funzionamento dell'impianto non comporta emissione di sostanze inquinanti, o di qualunque altro tipo di effluenti.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

Dati catastali delle aree di impianto delle torri e coordinate UTM WGS84:

AEROGENERATORE	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE	COORDINATE UTM WGS84	
				Easting (m)	Northing (m)
P01	Pietrelcina	06	177	484686.6457	4562320.5165
P02	Pietrelcina	14	7	484019.6003	4561865.5759
P03	Pietrelcina	14	178	484467.0497	4561661.1102
P04	Pietrelcina	14	341-342	484039.2481	4561374.3098
P05	Pietrelcina	14	77	484863.7387	4561365.8057
P06	Pietrelcina	15	60-61-194	484492.2018	4560967.5577
P07	Pietrelcina	15	105	484955.4589	4560805.7615
P08	Pietrelcina	15	229	483941.7099	4560581.171
P09	Pietrelcina	15	52	484490.6248	4560423.6159

3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'abitato di Pietrelcina (345 metri s.l.m.) è posto tra la confluenza del "Vallone Acqua Fredda" (ordine gerarchico 4) e quella del torrente "Pantaniello" (ordine gerarchico 3), entrambi affluenti in destra del Fiume Tammaro. Tra la confluenza dei due corsi d'acqua si erge il rilievo calcareo su cui sorge il nucleo più antico dell'abitato di Pietrelcina, in corrispondenza del quale si riscontrano le maggiori acclività. Le restanti aree urbanizzate, localizzate sul versante sinistro del Vallone Acqua Fredda, presentano pendenze più basse. L'aspetto morfologico del territorio comunale è tipicamente collinare con quote medie variabili fra i 250 e i 450 metri s.l.m, con un'altezza massima di 569 metri s.l.m. in corrispondenza di "Toppa Barrata", posta nella porzione settentrionale del territorio comunale ai confini con il comune di Pesco Sannita, e una quota minima di circa 150 metri in corrispondenza della vallata del fiume Tammaro. Le litologie affioranti nel territorio, prevalentemente costituite da formazioni siltoseargillose, hanno favorito l'azione degli agenti esogeni i quali hanno modellato i versanti su basse pendenze conferendo al paesaggio un aspetto di maturità morfologica. Soltanto dove affiorano corpi lapidei di notevoli dimensioni si osservano rotture di pendenza anche piuttosto accentuate, dovute al diverso grado di erodibilità dei litotipi affioranti.

L'intero territorio comunale di Pietrelcina è idealmente suddiviso in due unità morfologiche principali ben definite:

- *aree sub pianeggianti sommitali* (Piana Romana, Fontanelle, Fontana dei Fieri, Toppa Barrata e Bosco S.Andrea), localizzate nelle zone altimetricamente più elevate,
- *aree medio-acclivi*, caratterizzate da una propria dinamica morfoevolutiva, poste generalmente nella vallata del fiume Tammaro e nelle aree attigue ai principali torrenti, come il torrente Acqua Fredda, Vado Pilone, Pantaniello e Montali.

Il territorio comunale di Pietrelcina anche se di piccola estensione, presenta una molteplicità di assetti stratigrafico-tettonico molto articolati. I sedimenti affioranti

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELcina (BN), LOCALITÀ DIFESA.

nel territorio comunale appartengono ad unità tettoniche ancora non ben definita in letteratura sia da un punto di vista litologico-sedimentario che paleogeografico. In particolare i terreni affioranti sono ascrivibili al Flysch Rosso, alla formazione di Corleto Perticara. A tale successioni seguono in concordanza stratigrafica le quarzoareniti del flysch Numidico, ritrovate solo sporadicamente nel territorio di Pietrelcina. La successione si chiude con i depositi silico-clastici sinorogeni (UMR), che poggiano con contatto incoforme sopra i depositi del Flysch Rosso. Altri depositi affioranti sono rappresentati dai depositi quaternari.



Carta Geologica d'Italia 1:100.000 Foglio 173 Benevento.

I terreni presenti nel territorio comunale sono appresso descritti in ordine stratigrafico dalla più recente alla più antica:

1. Depositi di ambiente continentale

Tali depositi sono qui rappresentati da depositi sedimentati in ambiente continentale, compresi i depositi dei cumuli di frana, depositi colluviali, eluviali, fluviali ed antropici. I maggiori spessori di depositi quaternari sono localizzati nella zona di Piana Romana, nei pressi della stazione ferroviaria di Pietrelcina. Altri depositi di origine fluviale e colluviale sono localizzati nella zona di confluenza del Torrente Acquafredda con il Fiume Tammaro. Mentre i

cumuli di frana sono quasi esclusivamente presenti nella zona sud est del territorio comunale ai confini con il comune di Paduli nella valle del fiume Tammaro.

2. Depositi silico-clastici

I depositi silico-clastici affiorano con continuità nella zona sud-est del territorio comunale e formano una serie di strutture plicative. Tali depositi sono sottoposti tettonicamente alle unità del Sannio. Sovrascorrimento che è ben visibile a sud dell'area di Piana Romana. Infatti, da alcuni sondaggi geognostici e da ricerche idriche sono affiorati i depositi silico-clastici sotto i depositi del flysch Rosso. Mentre in alcune zone del territorio comunale come ad esempio il Monte, vicino il ristorante il Sannio nell'abitato di Pietrelcina ed in prossimità del cimitero comunale, tali depositi sono in contatto incoforme sopra il flysch Rosso e della formazione di Corleto Perticara. Le quarzoareniti numidiche affiorano in modo discontinuo e solo in piccoli lembi come ad esempio alla località Piana Romana, su Toppa Barrata e in piccolo lembo lungo la strada che collega Pietrelcina con la valle Tammaro.

3. Successione di scarpata bacino

Il Flysch Rosso è composto da successioni calcareo clastiche e pelitiche di scarpata-bacino, cretacico-mioceniche, poggianti in continuità di sedimentazione sui termini mesozoici della successione calcareo-silicomarnosa del Bacino Lagonegrese-Molisano. I depositi del flysch Rosso rappresentano la successione litologica che maggiormente affiora nel territorio comunale. In base ai rilievi effettuati si sono distinte tre litofacies in contatto eteropico fra di loro su cui poggiano in contatto stratigrafico le quarzoareniti del Flysch Numidico. La litofacies pelitica –marnosa-calcarea è costituita da marne argillose, argille rossastre e grigiastre con intercalazioni di calcareniti e calcari marnosi. La Litofacies calcareo-marnosa è costituita da calcareniti laminate, calcari marnosi, rari strati di marne calcaree, marne e argille rossastre e grigiastre scagliose. La litofacies calcarea è composta da calciruditi ricristallizzate in strati e banchi

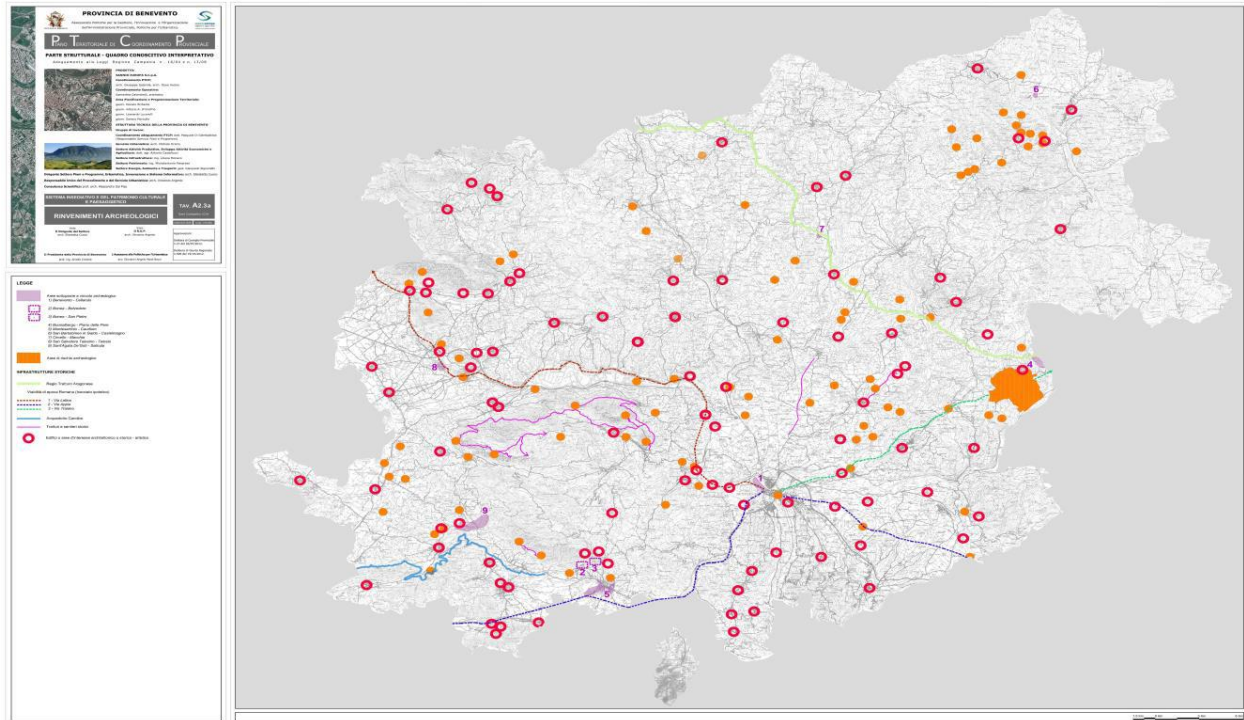
VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

massivi Brecciole calcaree, calcareniti con nummiluti, alveoline e orbitoidi, calcilutiti con sottili livelli di marne argillose. Tali depositi affiorano con continuità nella gran parte del territorio comunale.

Formazione di Corleto Perticara: Affiora maggiormente la litofacies peliticocalcareo costituita da una alternanza di strati sottili di argille, argilliti, marne argillose, calcilutiti con inglobati olistoliti calcarei ed arenarie vulcanoclastiche. Si trovano inglobati anche olistoliti e corpi carbonatici formati da bioclasti di calcari di piattaforma o scarpata prossimale. L'area di maggior affioramento è localizzata in località Coste, Ischia Rotonda ed in generale nella porzione sud-orientale del territorio di Pietrelcina. Il motivo strutturale che caratterizza l'area è dato dalla presenza del sovrascorrimento del flysch Rosso sopra il Flysch di Corleto Perticara, lungo un asse orientato circa NW-SE (direzione anti-appenninica). Tale sovrascorrimento è testimoniato da una serie di dati stratigrafici, come alcuni sondaggi effettuati in località Quadrielli dove sotto i depositi calcarei del Flysch Rosso affiorano i depositi silico-clastici. Altri dati non documentabili vengono dall'esecuzione di alcune perforazioni effettuate per scopi idrici spinte anche alla profondità di 100 metri dal p.c. che confermano la presenza delle arenarie silico-clastiche sotto la litofacies calcarea marnosa del Flysch Rosso. Tale elemento tettonico è dislocato da faglie dirette orientate circa NW-SE (orientamento appenninico). Segni evidenti di questo sistema di faglie si ritrovano nei depositi calcarei del Flysch Rosso, lungo la strada Acquafredda e nei depositi silico-clastici lungo la strada che congiunge la valle Tammaro con l'abitato di Pietrelcina in località Coste. Non sono presenti lineamenti di faglia da attribuire a movimenti recenti (Pleistocenici-Olocenici) in quanto tali depositi non sono interessati da sistemi di faglie.

4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

In riferimento alle fasi più antiche di frequentazione e popolamento del territorio in esame, il quadro che ne scaturisce appare per niente organico ed esauriente, a causa della scarsa documentazione e qualità delle segnalazioni di evidenze archeologiche.



Estratto dal PTCP della Provincia di Benevento, Elenco comuni e rinvenimenti archeologici.

Le prime attestazioni relative alla presenza antropica sono da ricondurre al Paleolitico, nel momento in cui piccoli gruppi di cacciatori raccoglitori, attraversano, data l'abbondante disponibilità di materie prime e di risorse del territorio beneventano, come è testimoniato da ritrovamenti sporadici nella Valle del Tammaro e del fiume Calore. Durante il periodo Neolitico, il diffondersi della sedentarizzazione e la nascita di nuove forme di sostentamento quali l'allevamento e l'agricoltura, ha consentito di individuare in vari punti del territorio beneventano, lo stanziamento di gruppi umani, riscontrabile attraverso una discreta presenza di ceramica di impasto. Il processo di neolitizzazione sembra diffondersi attraverso le valli dei fiumi, dei valichi interfluviali, dal Basso Adriatico e Alto Ionio, fino a

penetrare attraverso le valli interne, i territori irpini e beneventani (Pioppi Saudelle, a Pratola Serra; Macchia dei Goti a Taurasi; Felette a Torre Le Nocelle). Per l'area dell'Alto Tammaro le fasi centrali e finali del Neolitico, fino alle fasi conclusive dell'Eneolitico, non restituiscono dati rilevanti, ad eccezione di ritrovamenti sporadici nei territori di Morcone e S. Croce del Sannio, ascrivibili all'Età del Rame. Un discorso a parte riguarda la facies culturale di "La Terza", dove i rapporti tra il versante Adriatico e Tirrenico coinvolgono il territorio beneventano, avellinese e ariane, all'interno di un fenomeno culturale abbastanza omogeneo. Attraverso il reticolo fluviale campano (Calore, Sabato, Tammaro, Ufita e Miscano), i valichi interfluviali e il sistema Ofanto-Cervaro-Fortore si fonde la *facies* del "Gaudo" che giunge fino al Tavoliere e all'Adriatico, con una distribuzione fitta e strategicamente organizzata. A questa fase di vitalità e persistente frequentazione della Valle del Tammaro, segue un nuovo vuoto documentale per l'Età del Bronzo, dove sulla base dei pochi dati a disposizione, risulta evidente tra la fine del Bronzo Antico e gli inizi del Bronzo Medio, un fenomeno di discontinuità insediativa e di calo demografico, probabilmente per gli effetti sul popolamento dell'eruzione delle "Pomici di Avellino". La distribuzione dei siti per questa fase, evidenzia una scelta insediativa verso pianori sommitali, in una posizione tale da agevolare il controllo e il collegamento delle valli fluviali con l'entroterra, in vicinanza ai corsi d'acqua e alle aree di pascolo, come ampiamente testimoniato dai recenti studi sulla *The Biferno Valley* e sullo sfruttamento stagionale delle aree appenniniche durante l'Età del Bronzo. Per quanto riguarda il periodo tra l'Età del Ferro e la fine dell'arcaismo, si evidenzia una mancanza assoluta di dati materiali e di informazioni desumibili da rinvenimenti e studi scientifici, probabilmente dovuta ad una reale penuria di tracce riscontrabili sul territorio; potrebbe essere il risultato di forme di occupazione contratte e frammentate, causate da un basso grado di popolamento, particolarmente evidente nella Valle del Tammaro e nell'area orientale del beneventano, con una tendenza all'insediamento per villaggi e per nuclei abitativi sparsi, con le aree di necropoli

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

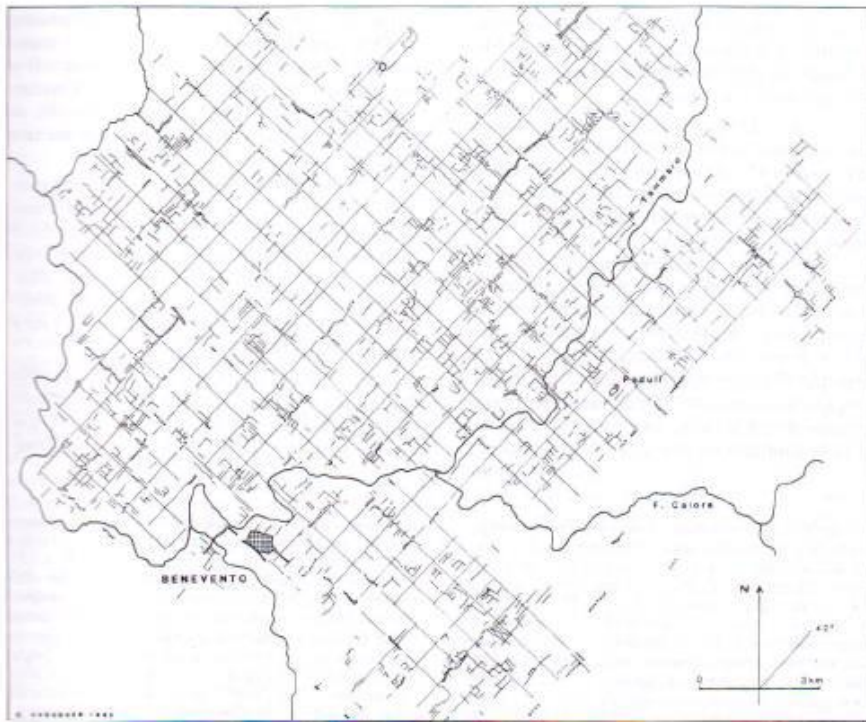
che denotano le stratificazioni sociali dei gruppi umani; questa situazione sembrerebbe perdurare fino alla romanizzazione, con cambiamenti sociali, politici e culturali riscontrabili nel tessuto insediativo tra V e IV secolo a.C. Nel corso VI secolo con la strutturazione delle comunità sannitiche e di organismi comunitari, come le leghe federali e le tribù, una importante attestazione dell'evoluzione del contesto sociale, è rappresentata dalla nascita dei santuari, con esempi di monumentalizzazione dei luoghi di culto, è il caso del Santuario della Mefite nella Valle d'Ansanto, del Santuario di *Herculis rani* a Campochiaro, del Santuario di Macchia Porcara a Casalbore, delle strutture cultuali a Fonte di Cavi a S. Marco dei Cavoti, dove si evidenzia una stretta correlazione tra le sorgenti, l'allevamento e la transumanza. In questo contesto particolare rilevanza assume il tratturo Pescasseroli-Candela, il cui tracciato attraversa il vicino territorio di San Giorgio La Molara, e dei comuni di Pesco Sannita, Buonalbergo, che in età imperiale e tardo-antica costituì un importante asse viario tra *Bovianum-Sepinum- Aufidena-Aequum Tuticum*.



Tracciato del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

Le fonti¹ attestano al 180 a.C. la deportazione dei Liguri Apuani da parte del console *M. Baebius*, e sulla base delle testimonianze epigrafiche, i territori assegnati alle comunità deportate, possano corrispondere alla riva sinistra del fiume Tammaro, confinando a Nord con il territorio di *Saepinum*, e a Sud-Est con *l'ager Beneventanus*. In relazione a questo evento, la scuola francese di Besancon², avanzò alcune ricostruzioni sull'assetto agrario in epoca romana. La divisione agraria è stata identificata basandosi su considerazioni metrologiche, riscontrate in più punti del territorio a Nord-Est di Benevento e che interessano anche l'area del presente progetto. A questo proposito venne individuato il sistema *Beneventum I*, che presenta una forma agraria classica basata sulla centuriazione con reticolo quadrangolare, costruito su quadrati di 20 *actus* per lato.



Sistema di suddivisione agraria *Beneventum I*.

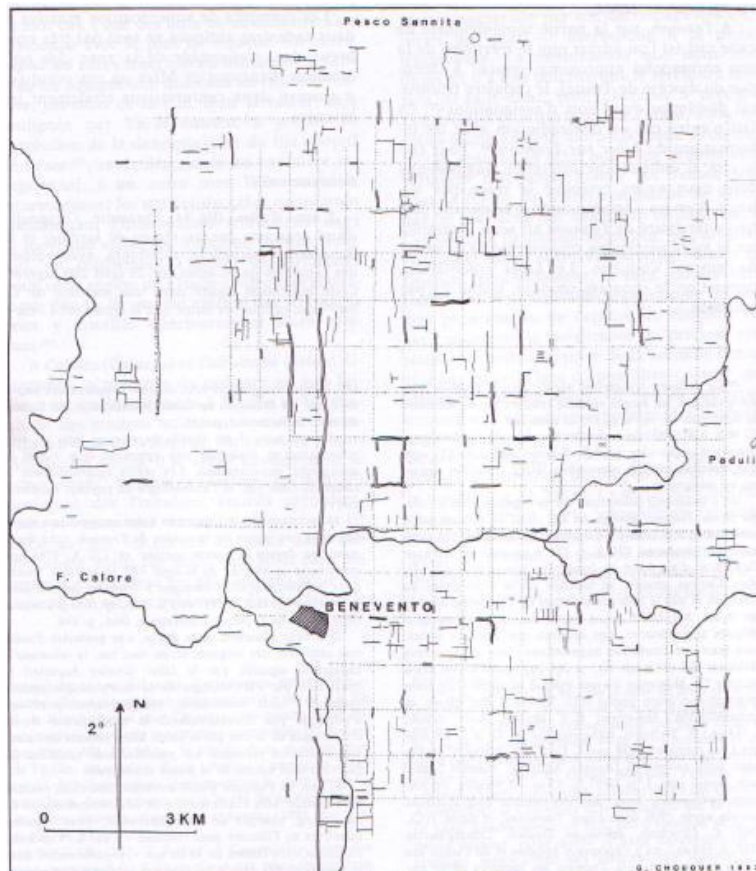
Questo sistema è orientato Nord 42° Est tagliato da una divisione agraria più recente e con una forma agraria rettangolare, 16 *actus* per 25, orientata Nord-Sud.

¹ Liv. XL, 38,1; 41, 3-4; Flor. I, 19.

² Sui catasti del Sannio si veda Chouquer, Clavel-Leveque, Favory, Vallat 1987, pp.138-169.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

Gli studiosi francesi datano la centuriazione *Beneventum I* all'età triumvirale, mentre il sistema *Beneventum II* viene collocato tra l'età augustea e l'età tiberiana.



Sistema di suddivisione agraria *Beneventum II*.

La riorganizzazione amministrativa dell'Italia voluta da Augusto portò alla creazione di nuove entità territoriali, i *pagi*, integrati nel sistema municipale, menzionati anche nel prezioso documento di età traiana della *Tabula Alimentaria* dei *Ligures Baebiani*, la cui attestazione nella Valle del Tammaro risulta particolarmente numerosa. L'età imperiale si caratterizza per la presenza in territorio beneventano, di possedimenti più ampi e latifondi, sia di proprietà imperiale che senatoriale e del ceto equestre, con frequenti attestazioni di opere di evergetismo da parte delle *elites* locali, legate agli apparati di governo imperiale. L'età traiana denota una situazione insediativa in piena trasformazione, con un paesaggio rurale particolarmente complesso ed articolato, da una parte i *fundi* e le proprietà imperiali menzionate anche nella *Tabula* e dall'altra le piccole proprietà, coinvolte nel provvedimento degli *Alimenta*, le cui principali attività di

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

sostentamento sono l'agricoltura e l'allevamento. Con la tarda età imperiale nella Valle del Tammaro si assiste a cambiamenti dei modelli insediativi, delle dinamiche di popolamento e soprattutto degli equilibri sociali, politici ed economici, con tracce di spopolamento e segni di abbandono degli insediamenti rurali, anche se non mancano situazioni di persistenza di *villae* fino al VI secolo. Con la caduta dell'impero romano d'Occidente, le invasioni delle popolazioni barbariche, determinano una contrazione degli insediamenti, ma allo stesso tempo si assiste al persistere della viabilità di epoca imperiale, nonostante nel corso del IV secolo si verifichi la destrutturazione del nucleo insediativo dei *Ligures Baebiani* e alla successiva trasformazione di Benevento a capitale del Ducato Longobardo, con conseguente frazionamento politico-amministrativo del territorio in esame, secondo i modelli tipici dell'età medievale con feudi, chiese e castelli.

5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI

La conformazione dello strato superficiale e le caratteristiche litologiche sono considerate come l'elemento di partenza per un documento affidabile sulla visibilità del suolo (R_24.2, R_24.3, R_24.4, R_24.5, R_24.6).

Nello spessore stratigrafico geologico di superficie (solitamente i primi 25,00 m dal piano di campagna attuale) sono contenute e spesso interfacciate le evidenze archeologiche, ed è proprio attraverso un'analisi dettagliata della reciproca posizione che è possibile determinare l'eventuale presenza di resti archeologici relativi alle diverse epoche dal paleolitico ad oggi. È necessario pertanto procedere verso una ricostruzione sempre più dettagliata del paesaggio attraverso il riconoscimento delle unità geomorfologiche arricchite e definite in categorie. L'interazione fra geologia, geomorfologia e archeologia rappresenta allo stesso tempo il riflesso del rapporto fra comunità umane e natura, un rapporto che non si limita al solo adattamento ma che condiziona, lo stesso assetto del territorio.

Il documento della visibilità della ricognizione in realtà è facilmente definibile come una carta della visibilità dei suoli, contestualizzata al momento in cui è avvenuta la ricognizione stessa: è importante di fatto segnalare l'utilizzo del suolo al momento della ricognizione, contestualizzandolo al momento storico: un terreno precedentemente edificato di fatto può essere attualmente destinato ad uso agricolo e all'interno del suo utilizzo stesso, in base alla stagione e al clima, può essere sfruttato ad arativo, prativo o a coltura intensiva. Lo stesso vale ovviamente nel caso di terreni urbanizzati ed edificati. Così il grado di leggibilità risulta cronologicamente contestualizzabile e variabile. Per definire in modo congruo la leggibilità di un suolo è necessario definire tre macro-categorie: la prima "rilevabile", la seconda "parzialmente rilevabile" e la terza "non rilevabile", relativamente alla possibilità di indagare o meno le condizioni nelle quali si trova lo stato del suolo esaminato contestualmente al momento in cui viene effettuata la ricognizione e l'analisi autoptica.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

Nel caso di suolo rilevabile è possibile effettuare una sottocategoria relativamente al valore intrinseco di leggibilità: un terreno usato ad arativo avrà un valore ottimo di leggibilità, un terreno prativo sarà leggibile ma con valore sufficiente e così via. Per superfici “parzialmente rilevabili” si intende la condizione di leggibilità, che seppure non ottimale (per la presenza di residui di vegetazione, elementi antropici di disturbo, etc...), garantisce una lettura del suolo sufficiente, sia dal punto di vista archeologico che di composizione del terreno.

Nel caso di suoli non rilevabili è necessario altresì specificare la motivazione per la quale non è possibile esaminare il terreno al momento della ricognizione, per giustificare la mancata restituzione di un valore di leggibilità: il fondo esaminato può di fatto trovarsi oggetto di urbanizzazione/edificazione (sedi stradali asfaltate), può non essere accessibile perché proprietà privata, ma non si esclude che in un momento diverso sia garantito l'accesso e il conseguente rilevamento; oppure semplicemente, un suolo non è rilevabile perché al momento della ricognizione, si trova ad essere oggetto di coltivazione intensiva e quindi non percorribile. Con questa chiave di lettura è possibile di fatto interpretare la seguente carta della visibilità della ricognizione.

Nella piattaforma predisposta per il presente elaborato di **VPIA**, sulla base cartografica CTR in scala 1:25.000 e inquadramento ortofoto 1:1.000 – 1:2.500, è stata sovrapposta la planimetria del progetto (**R_24.1**) al fine di focalizzare l'attenzione sull'area di intervento.

Successivamente analizzando i dati raccolti dalla ricognizione, e dal materiale fotografico prodotto sul campo, è stato possibile elaborare una Carta della ricognizione con i punti di ripresa (**R_24.2, R_24.3, R_24.4, R_24.5, R_24.6**) che si è rivelata molto utile per la lettura del paesaggio attuale.

Il *survey* archeologico è stato eseguito nei comuni di Pietrelcina (BN) e Benevento (BN) i giorni 12-13/03/2022 e il giorno 23/04/2022 in condizioni meteo e di luce ottimali.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

La ricognizione è iniziata il giorno 12/03/2022 in località La Francesca del comune di Benevento ($41^{\circ}10'40.980''N$, $14^{\circ}47'12.372''E$), indagando il primo tratto di cavidotto esterno fino alla località San Domenico ($41^{\circ}11'33.288''N$, $14^{\circ}47'47.328''E$) e riscontrando una visibilità del suolo, classificata come **rilevabile – parzialmente rilevabile**, per la presenza di impianti stradali e coltura seminativa sui fondi interessati dalla ricognizione. Non si riscontra materiale archeologico in superficie.



Visibilità del suolo dalla SE a loc. S. Domenico.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

Nella stessa giornata prosegue la ricognizione sul tracciato del cavidotto esterno da loc. San Domenico (41°11'33.288"N, 14°47'47.328"E) fino al raccordo della SS212var (41°11'39.336"N, 14°48'8.028"E), riscontrando un livello di visibilità classificato come **parzialmente rilevabile** in quanto ricade su sede stradale ordinaria asfaltata e su terreni con vegetazione spontanea. Non si documentano materiali archeologici in superficie.



Livello di visibilità del tracciato del cavidotto esterno, loc. San Domenico

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

Avanzando sul tracciato del cavidotto esterno e nell'area di cantiere fino a località Valle Piana (41°11'53.556"N, 14°48'15.120"E), la visibilità del suolo restituita è stata classificata come **parzialmente rilevabile - non rilevabile** con elementi di disturbo quali impianti stradali. Si documentano materiali archeologici in dispersione sulla superficie a ridosso dell'area di accesso alla torre P.08.



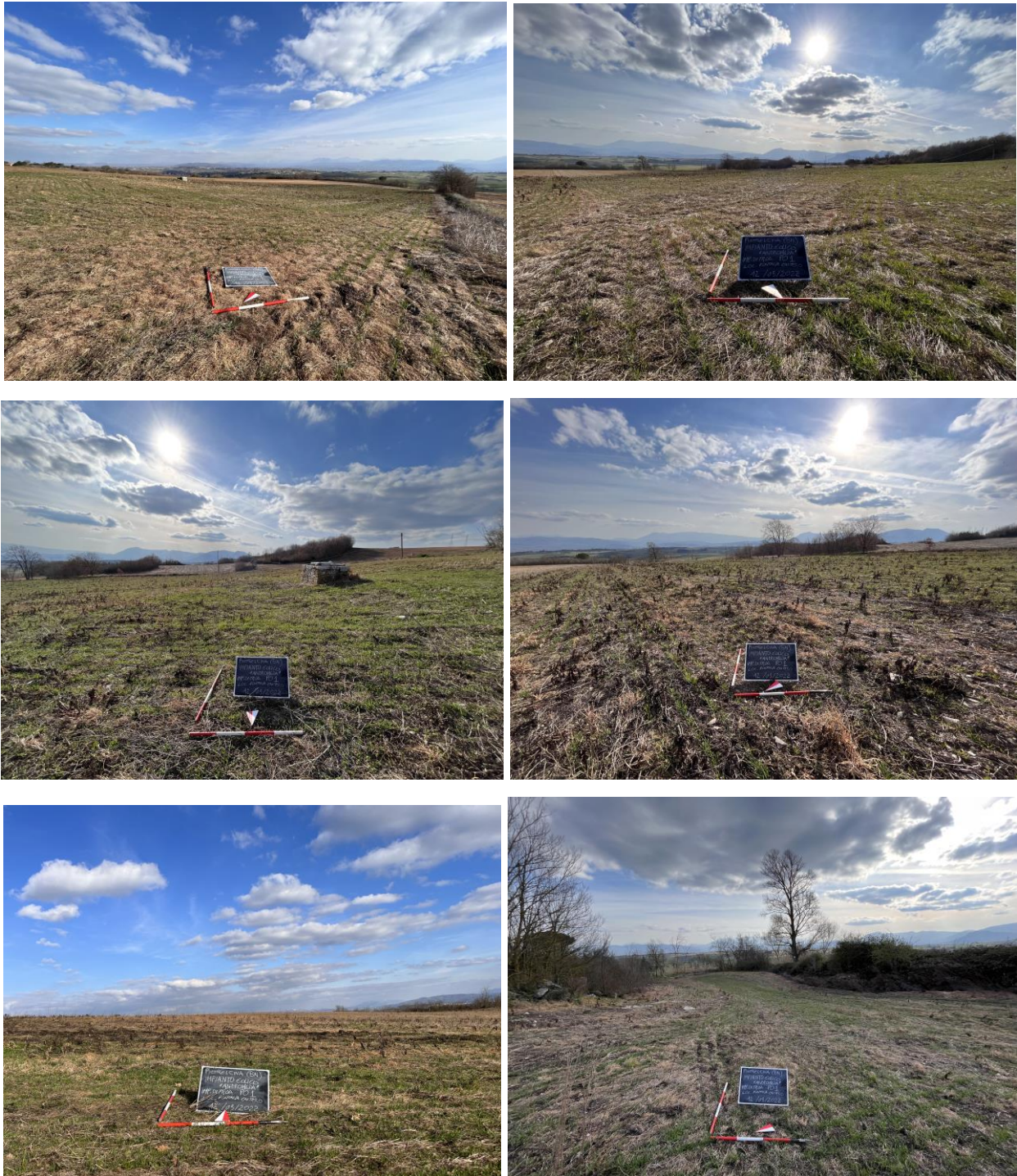
Visibilità area di cantiere.



Ultimo tratto del cavidotto esterno.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

Il *survey* continua sull'area di ubicazione dell'impianto eolico partendo dall'aerogeneratore P.01 collocato nel comune di Pietrelcina (BN) in località Fontana Cantero (484686.6457 E, 4562320.5165 N; Foglio n. 06, p.lla n. 177) dove la visibilità delle superfici è stata rilevata come **parzialmente rilevabile** disturbata da coltura seminativa e sterpaglie. Non si documenta materiale archeologico in dispersione sulla superficie.



Visibilità della suolo, P.01.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

Continuando la ricognizione sull'area di accesso e di ubicazione dell'aerogeneratore P.02 in località Spineta (484686.6457 E, 4562320.5165 N; Foglio n. 14, p.lla n. 7), la visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **parzialmente rilevabile** in presenza di coltura seminativa. Non si documenta materiale archeologico in dispersione.



Livello di visibilità del suolo, P.02.



Piazzola temporanea, visibilità scarsa.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

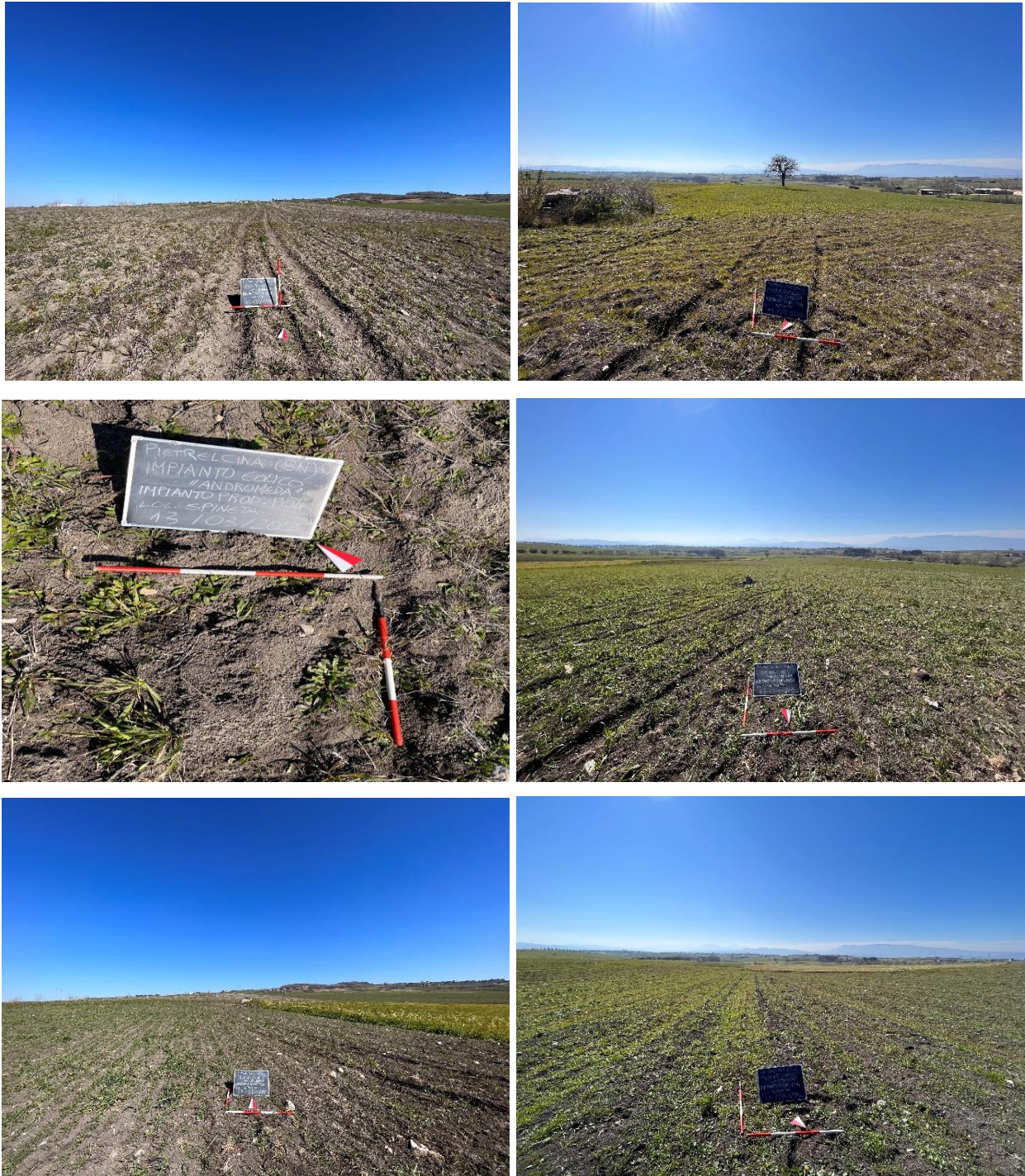
L'area di ubicazione della torre P.03 è stata ricognita il giorno 12/03/2022 in località Spineta (484467.0497 E, 4561661.1102 N; Foglio n. 14, p.lla n.178) e il livello di visibilità del suolo è stato individuato come **rilevabile**. Non si rilevano materiali archeologici in dispersione sulla superficie.



Grado di visibilità del suolo, P.03.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

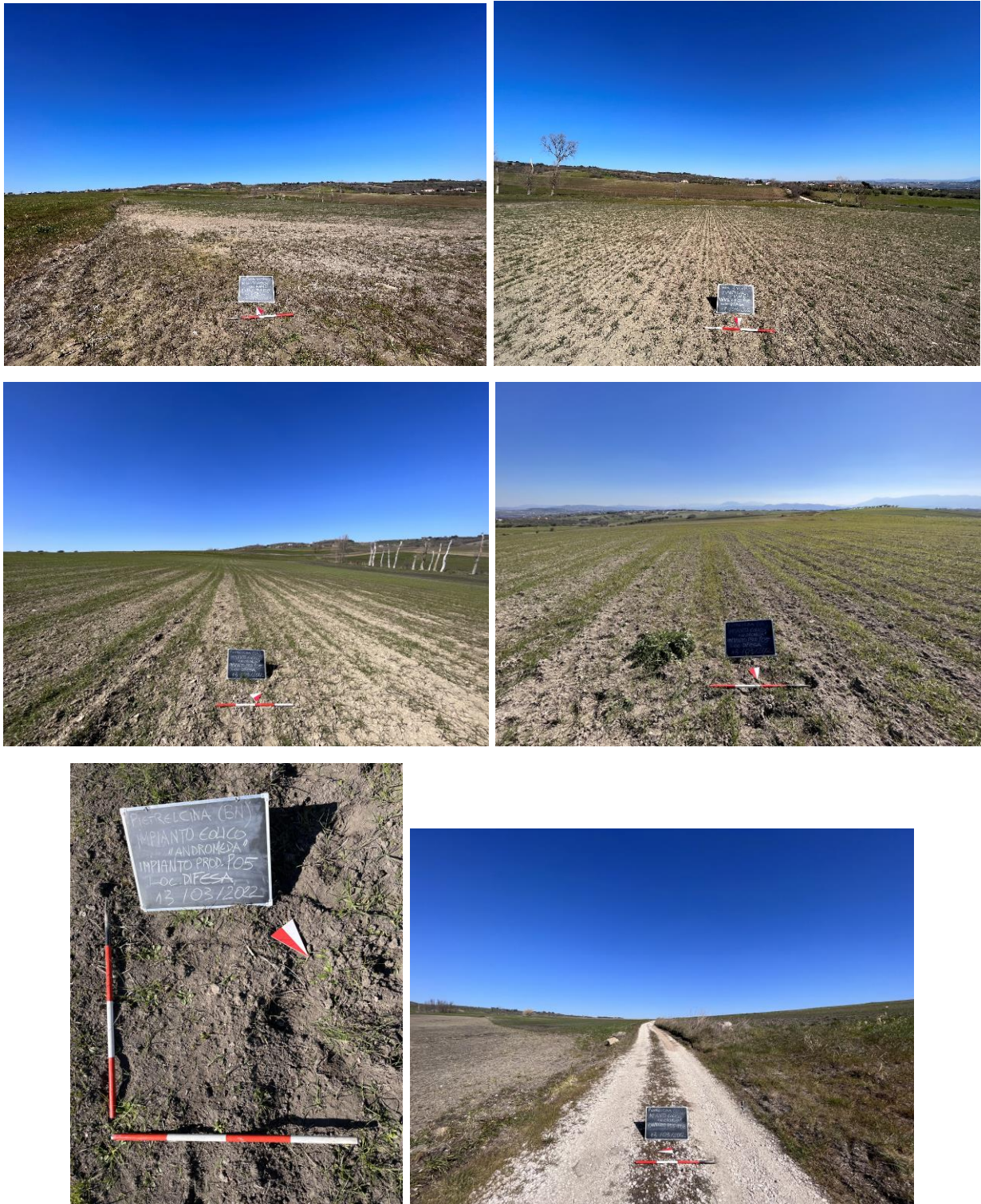
Proseguendo il *survey* sull'area di accesso e collocazione di P.04 in località Spineta (484039.2481 E, 4561374.3098 N; Foglio n.14, p.lle nn. 341-342), il livello di visibilità rilevato è stato classificato come **rilevabile**. Non si documenta materiale archeologico in dispersione.



Livello di visibilità del suolo, P.04.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

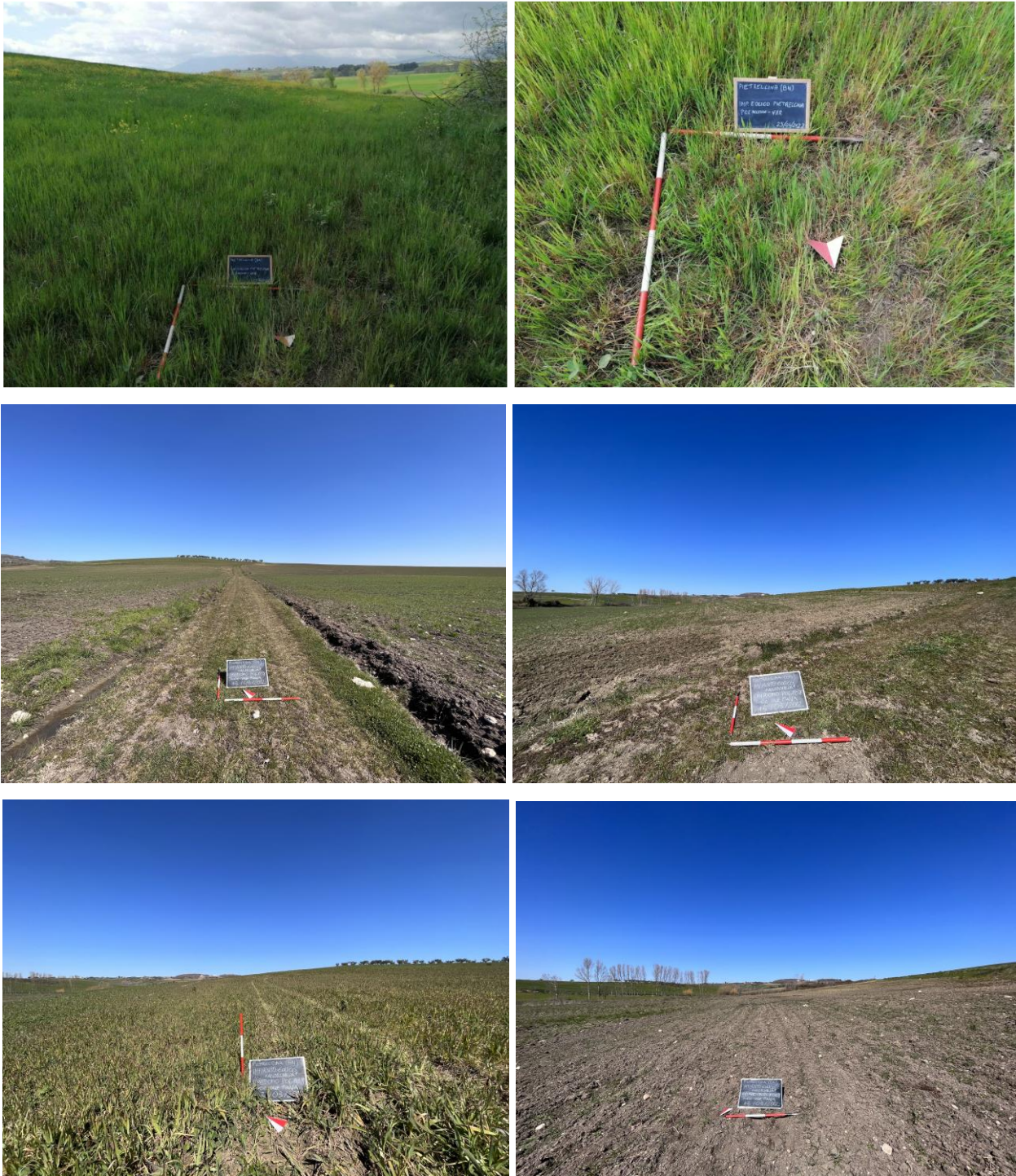
Nell'arco della stessa giornata è stata eseguita la ricognizione archeologica sull'aerogeneratore P.05, in Località Difesa (484863.7387 E, 4561365.8057 N; Foglio n.14, p.lla n.77) riscontrando un livello di visibilità del suolo, classificato come **rilevabile**. In superficie non è stato rilevato materiale archeologico in dispersione.



Area di accesso e ubicazione della torre P.05.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

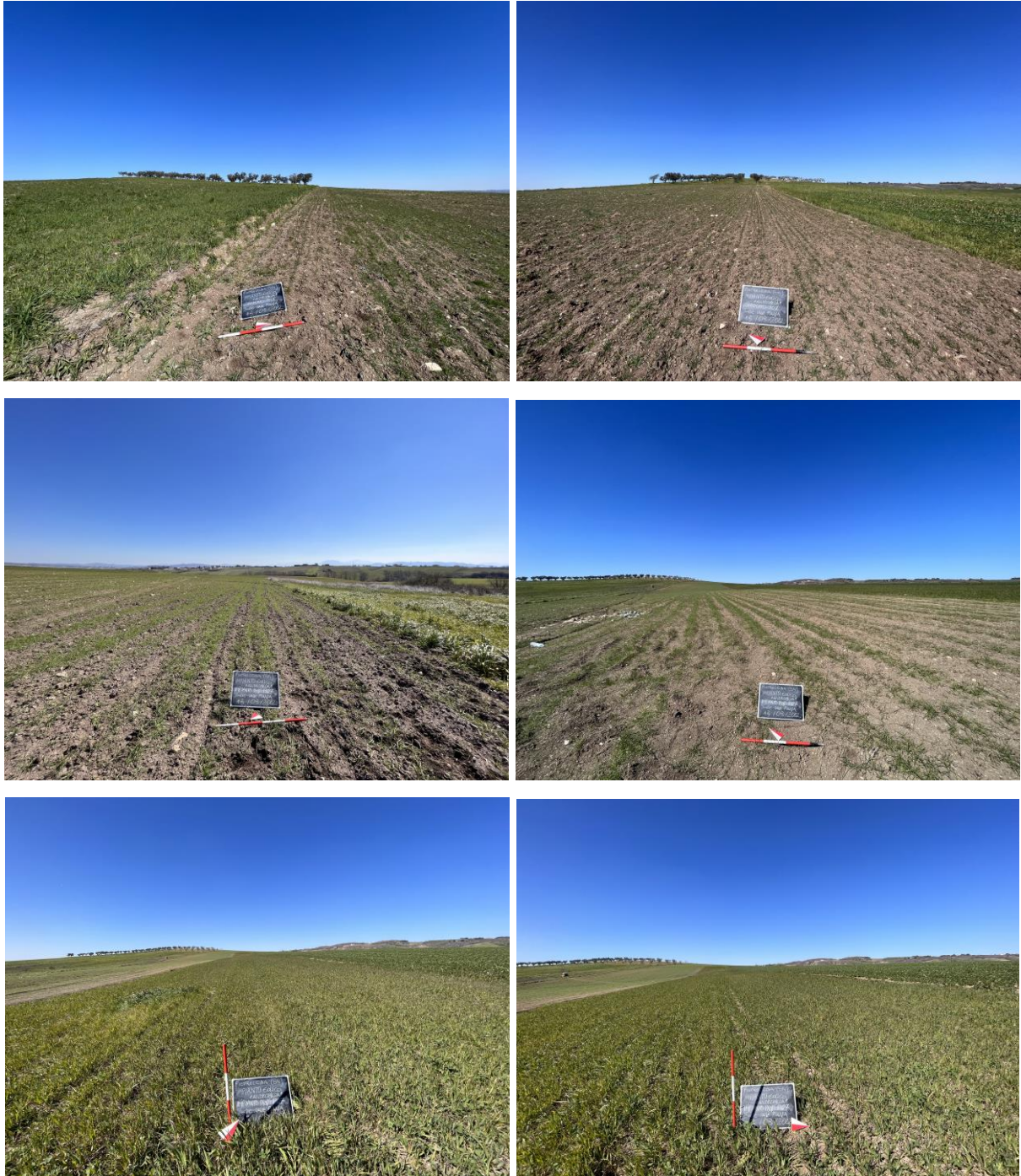
Continuando il sopralluogo sul sito di accesso e ubicazione dell'aerogeneratore P.06 in località Valle Piana (484492.2018 E, 4560967.5577 N; Foglio n. 15, p.lle nn. 60-61-194) è stato individuato un livello di visibilità delle superfici, classificato come **rilevabile**. Non si riscontra materiale archeologico in superficie.



Grado di visibilità del suolo, P.06.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

La ricognizione archeologica ha interessato l'area d'accesso e di ubicazione dell'aerogeneratore P.07 in località Valle Piana (484955.4589 E, 4560805.7615 N; Foglio n.15; p.lla n.105) e la visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **parzialmente rilevabile**. Non si documenta materiale archeologico in dispersione sulla superficie.



Panoramica area dell'aerogeneratore P.07 e visibilità del suolo.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

Nella stessa giornata continua la ricognizione nell'area di accesso e ubicazione dell'aerogeneratore P.08 in località Mortine (483941.7099 E, 4560581.171 N; Foglio n.15, p.lla n.229) riscontrando un livello di visibilità del suolo classificato come **parzialmente rilevabile**. Si documentano materiali archeologici (vascolari e struttivi) in dispersione sulla superficie identificati come **UT1**.



Visibilità del suolo nelle aree di ubicazione e d'accesso, aerogeneratore P.08.

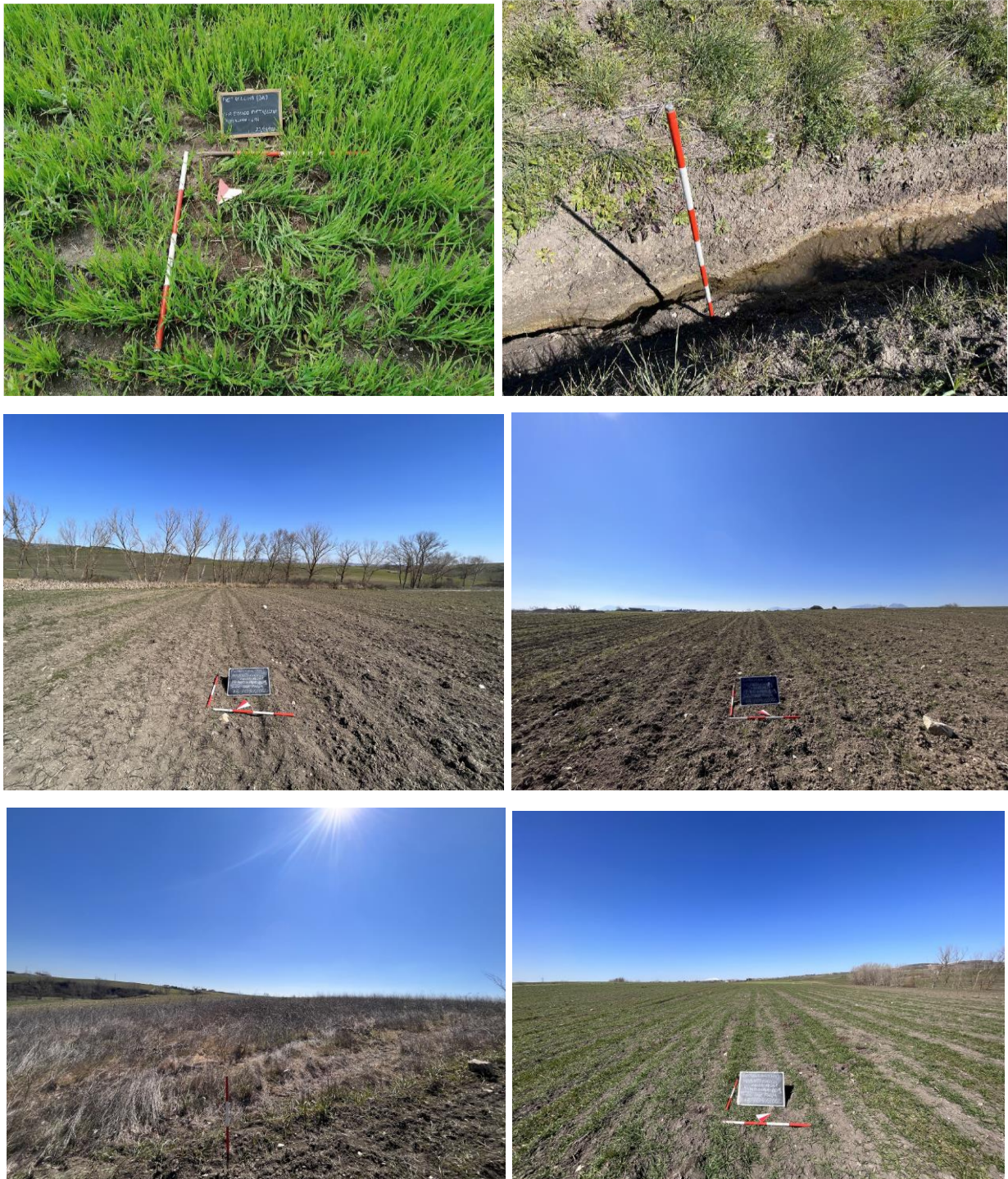
VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

UT 1 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
Benevento	Pietrelcina	Loc. Mortine	502 m	-
DATI CARTOGRAFICI				
COORDINATE geografiche GPS (UTM-WGS84)				
483587.00 m E		4560767.00 m N		
483639.20 m E		4560769.77 m N		
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Livelli argillosi	Pianeggiante	-	Coltura seminativa	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Area di frammenti	Ceramica	Ceramica acroma	Età post-classica (tardoantico-altomedievale)	
DESCRIZIONE				
All'interno dell'area UR11, in prossimità di via Maitine e in corrispondenza di due particelle di terreno in loc. Mortine, è stato rilevata un'area con concentrazione di frammenti ceramici soprasuolo. Dei materiali rilevati è stato raccolto un campione, tutti riferibili a ceramica nuda acroma: tra questi sono presenti n° 1 ansa del tipo 'nastriforme', con impasto rossiccio, ricco di inclusi, relativo a una brocca; n°3 fondi a base piatta, di cui uno con impasto refrattario; n°2 orli, di cui uno con labbro ripiegato; n°1 frammento di puntale, riferibile ad un tipo d'anforaceo. Un frammento di parete presenta un rivestimento rossiccio e liscio, forse riferibile ad un tipo della ceramica sigillata. Per ultimo è stato raccolta un'aletta di tegola con profilo a quarto di cerchio.				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Fotointerpretazione	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite
	Data	13/03/2022	-	-
	Unità di Ricognizione			
	UR.	11		
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO			DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	-	0	0	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Medio		Medio		
				

Scheda Unità Topografica UT1.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

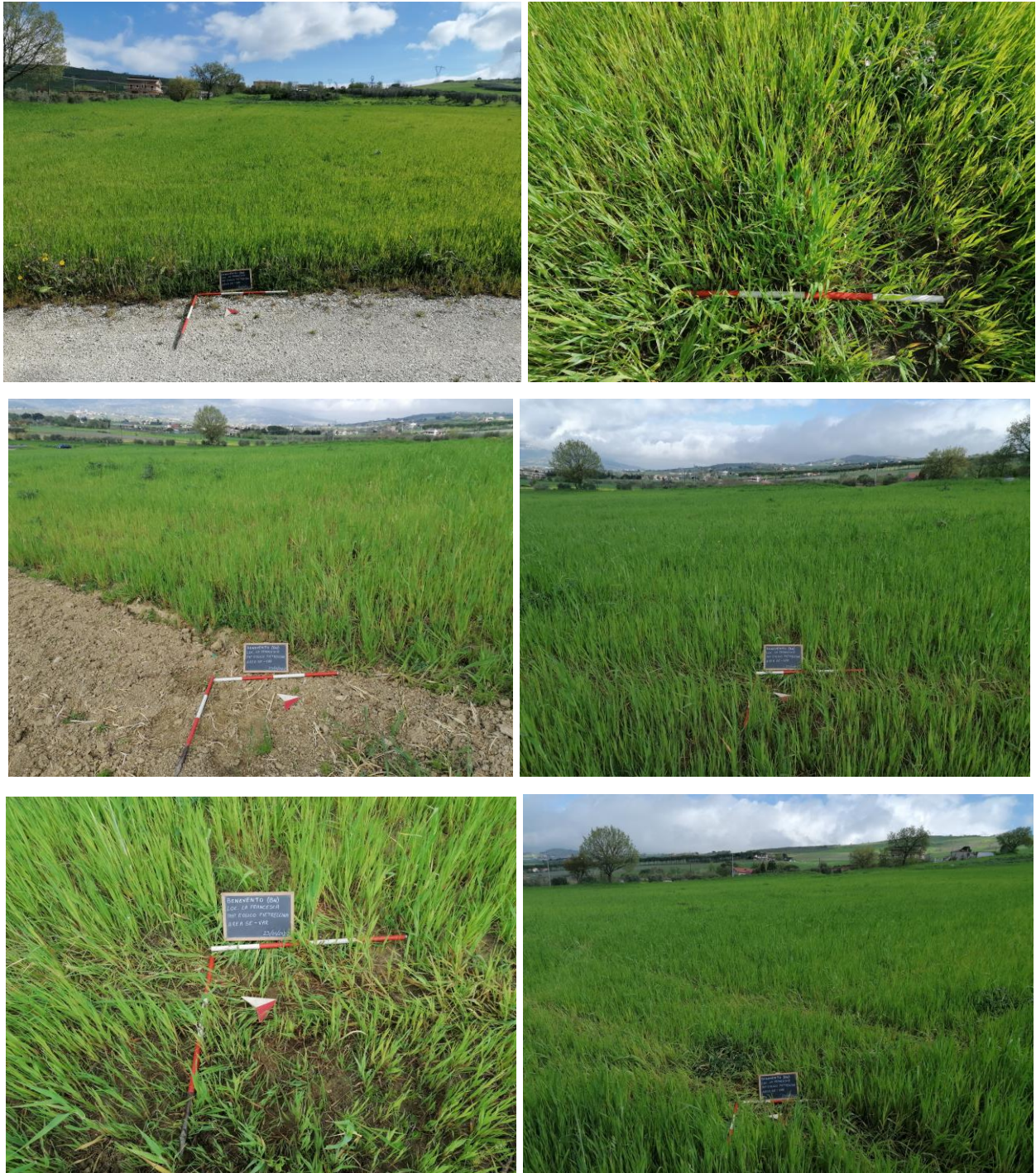
Il *survey* prosegue nell'area di accesso e di collocazione della torre P.09 in località Valle Piana (484490.6248 E, 4560423.6159 N; Foglio n.15, p.lla n.52) dove il livello di visibilità del suolo riscontrato è stato classificato come **parzialmente rilevabile**. Non si rilevano materiali archeologici in dispersione sulla superficie.



Posizionamento P.09 e relativo grado di visibilità.

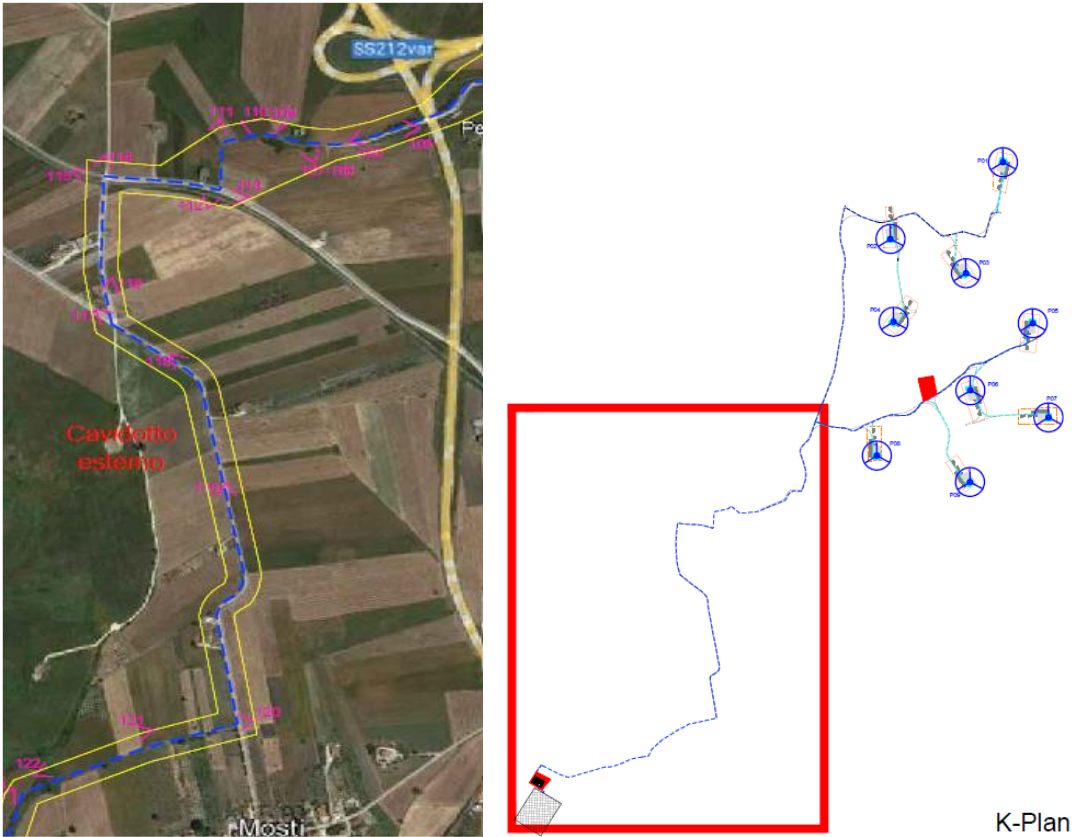
VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

La ricognizione si conclude con l'area della stazione elettrica di trasformazione denominata "Benevento 3" (41°10'44.616"N, 14°47'2.904"E) dove la visibilità del suolo riscontrato è classificata come **parzialmente rilevabile – non rilevabile**. Non si documenta materiale archeologico in dispersione sulla superficie.




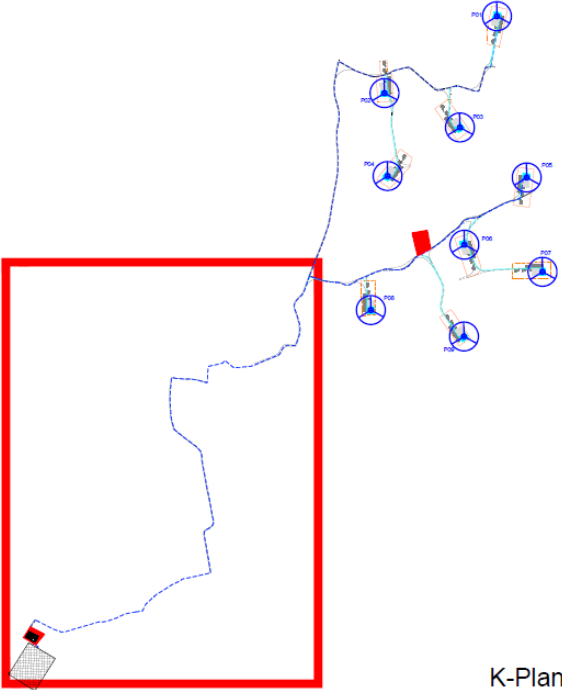
Area della SE con relativo grado di visibilità.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	1	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84		
La Francesca	Benevento	Benevento	41°10'40.980"N, 14°47'12.372"E		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Percorso del cavidotto esterno dall'impianto di consegna "Benevento 3" fino a Loc. S. Domenico.				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Impianti stradali/messa a coltura/abbandono				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Impianti stradali/coltura seminativa				
Visibilità della superficie	Rilevabile o rilevabile	o parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	Vario	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dale 10,30	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche	Ottime		Condizioni di luce	Ottime	
OSSERVAZIONI Il tracciato alterna tratti di strada carrabile e sentieri sterrati, sempre attornati da pezze di terreno abbandonato o mantenuto per uso agricolo. In nessuna delle particelle indagate è stata riscontrata la presenza di materiale archeologico in superficie.					
Data	12.03.2022	Autore scheda		M. Frallicciardi	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n.1

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	2	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
K-Plan					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84		
Loc. S. Domenico	Benevento	Benevento	41°11'33.288"N, 14°47'47.328"E		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Percorso del cavidotto esterno da Loc. S. Domenico al raccordo della SS212var.				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Messa a coltura/abbandono				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Presenza di impianti stradali/messa a coltura di alcuni dei terreni circostanti l'area indagata				
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	Vario		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	14,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche	Ottime	Condizioni di luce	Ottime		
OSSERVAZIONI Il tracciato inizia attraverso un cavalcavia abbandonato verso W in direzione della loc. S. Domenico, dove inizia l'area indagata descritta nell'UR1. Il tratto indagato non presenta tracce superficiali di manufatti d'interesse archeologico.					
Data	12.03.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				


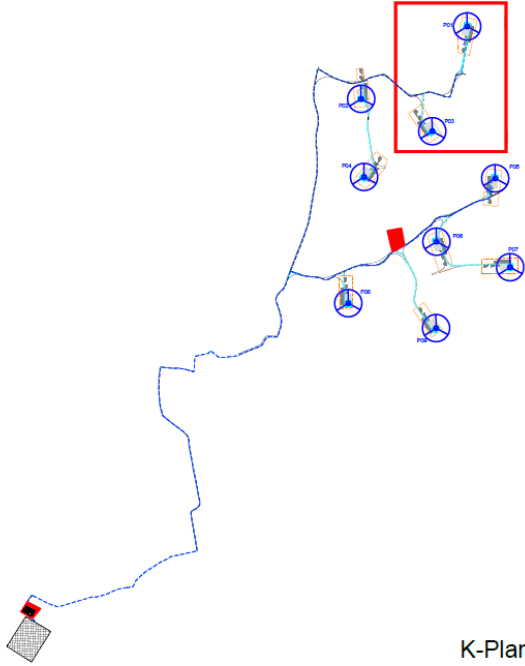
Scheda Unità di Ricognizione n.2

VPJA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	3	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84		
Loc. Valle Piana	Pietrelcina	Benevento	41°11'53.556"N, 14°48'15.120"E		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Aree interessate dal tracciato per la messa a terra del cavidotto esterno.				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Viabilità/abbandono/messa a coltura				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Impianti stradali				
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile o non rilevabile	Orientamento delle arature	-		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 09,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	/
Condizioni meteorologiche	Ottime	Condizioni di luce	Ottime		
OSSERVAZIONI Il tracciato del cavidotto percorre per lunghi tratti la viabilità stradale moderna. Lì dove possibile è stato battuto il terreno delle particelle adiacenti al percorso. Solo in un caso è stata così riscontrata una concentrazione di manufatti archeologici in superficie (presso alcune delle particelle di località Mortine, vedi UT1).					
Data	12.03.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				


Scheda Unità di Ricognizione n.3

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	4	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
K-Plan					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Fontana Cantero	Pietrelcina	Benevento	484686.6457 E - 4562320.5165 N F. n.6 – p.lla n.177		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area di posizionamento dell'aerogeneratore P01.			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo		Agricolo destinato a colture seminative			
Vegetazione		Spontanea			
Attività di disturbo		Coltura seminativa			
Visibilità della superficie		Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	Assente	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 15,30	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Ottime
OSSERVAZIONI L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.					
Data	12.03.2022	Autore scheda		M. Frallicciardi	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

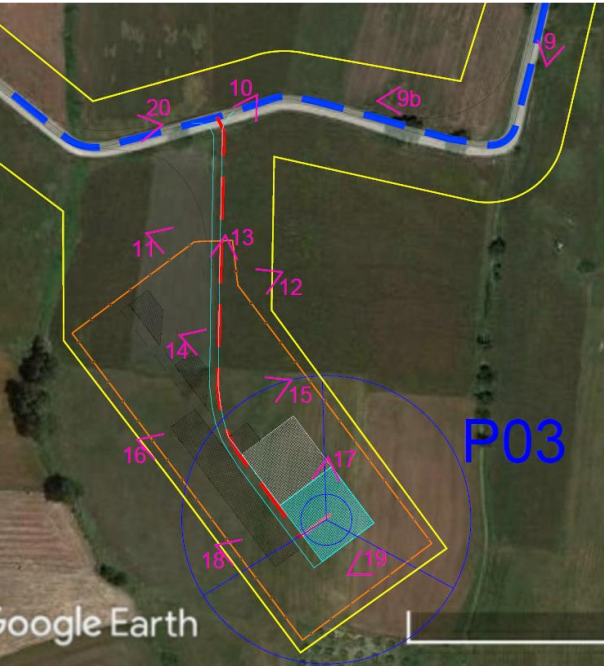
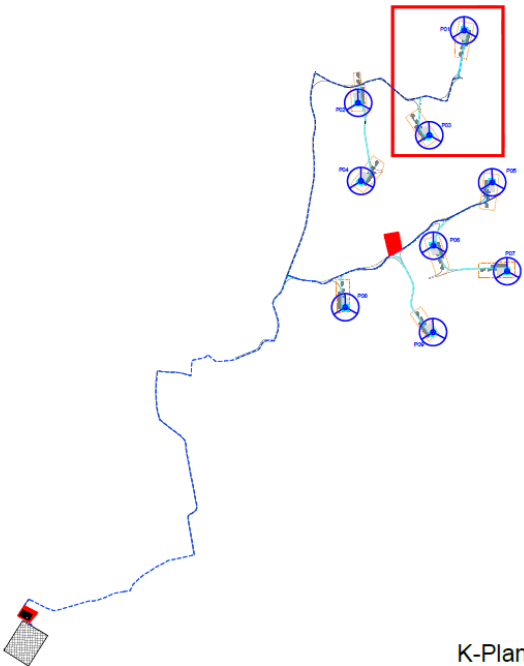
Scheda Unità di Ricognizione n.4

VPJA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	5	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Spineta	Pietrelcina	Benevento	484686.6457 E - 4562320.5165 N Foglio 14 - Particelle 7		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area di posizionamento dell'aerogeneratore P02 e dell'anemometro.				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminate				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Coltura seminativa				
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	N-S / E-W		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 09,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche	Ottime	Condizioni di luce	Ottime		
OSSERVAZIONI L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.					
Data	13.03.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

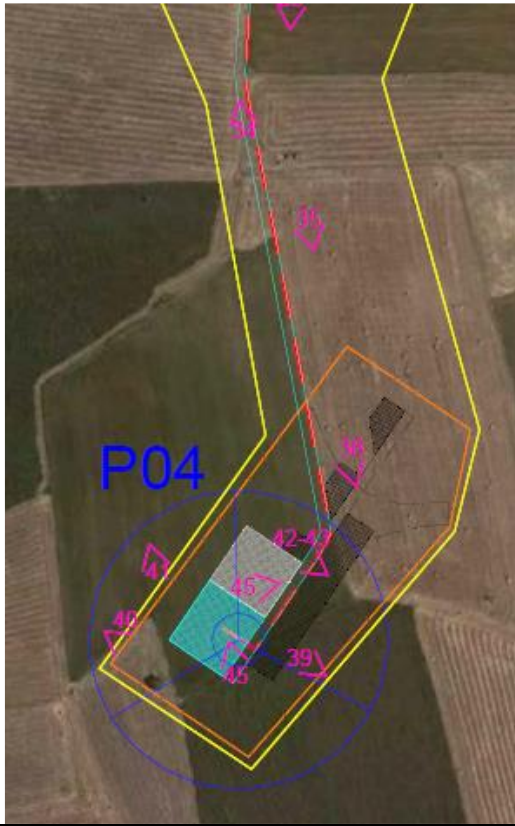
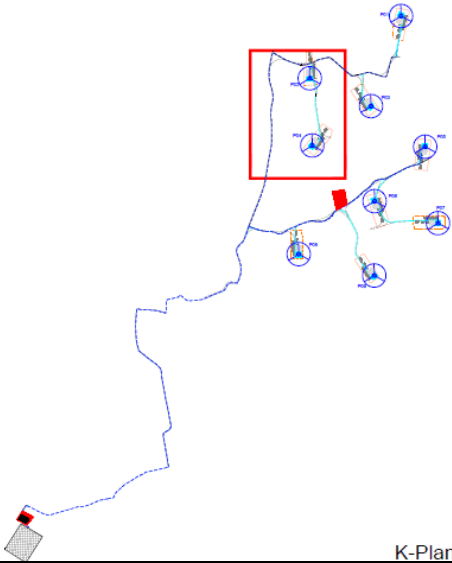
Scheda Unità di Ricognizione n.5

VP/IA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	6	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Spineta	Pietrelcina	Benevento	484467.0497 E - 4561661.1102 N Foglio 14 - Particelle 178		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area di posizionamento dell'aerogeneratore P03.				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Coltura seminativa				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	N-S		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 16,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche	Ottime	Condizioni di luce	Ottime		
OSSERVAZIONI L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.					
Data	12.03.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

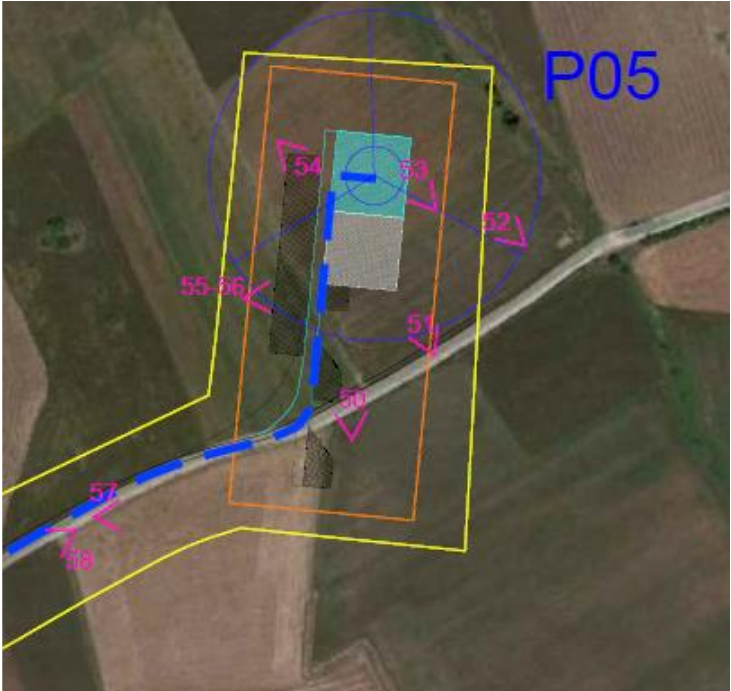
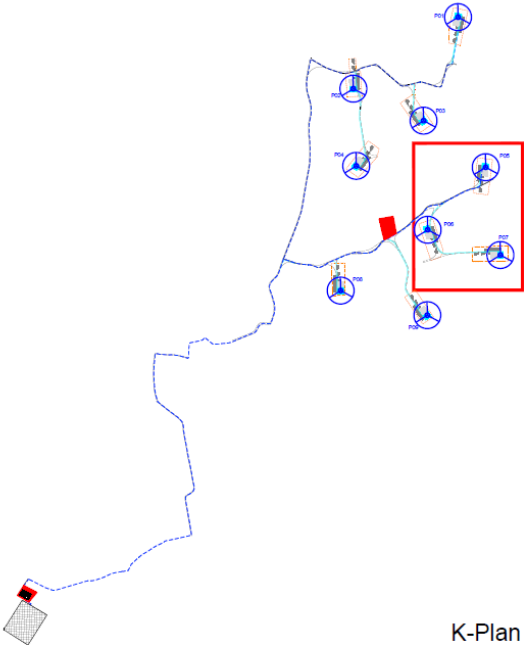
Scheda Unità di Ricognizione n.6

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	7	Anno	2022
UBICAZIONE DELL'AREA			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Loc. Spineta	Pietrelcina	Benevento	484039.2481 E - 4561374.3098 N Foglio 14 - Particelle 341-342
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione	Area di posizionamento dell'aerogeneratore P04.		
Formazione geologica	Livelli argillosi		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Spontanea		
Attività di disturbo	Coltura seminativa		
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	N-S
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	Dalle 15,00	N. ricognitori	3
Distanza ricognitori	/		
Condizioni meteorologiche	Ottime	Condizioni di luce	Ottime
OSSERVAZIONI L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.			
Data	13.03.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca		


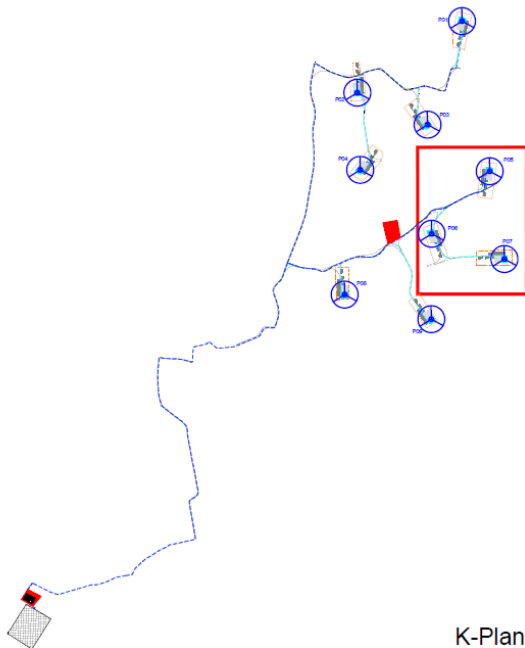
Scheda Unità di Ricognizione n.7

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	8	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
K-Plan					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Difesa	Pietrelcina	Benevento	484863.7387 E - 4561365.8057 N Foglio 14 - Particelle 77		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area di posizionamento dell'aerogeneratore P05.			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo		Agricolo destinato a colture seminate			
Vegetazione		Spontanea			
Attività di disturbo		Coltura seminativa			
Visibilità della superficie		Rilevabile	Orientamento delle arature		E-W
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 13:15	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Ottime
OSSERVAZIONI L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.					
Data	13.03.2022	Autore scheda		M. Frallicciardi	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			


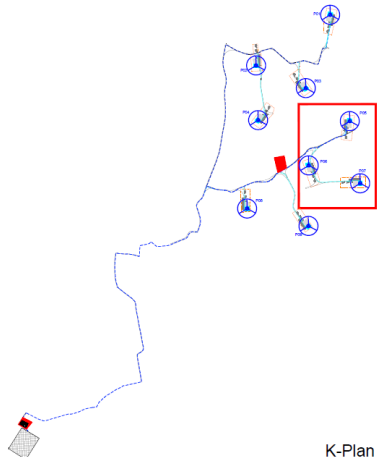
Scheda Unità di Ricognizione n.8

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	9	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
K-Plan					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Valle Piana	Pietrelcina	Benevento	484492.2018 E - 4560967.5577 N Foglio 15 - Particelle 60-61-194		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area di posizionamento dell'aerogeneratore P06.			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo		Agricolo destinato a colture seminative			
Vegetazione		Spontanea			
Attività di disturbo		Coltura seminativa			
Visibilità della superficie		Rilevabile	Orientamento delle arature		E-W/N-S
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 12:30	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	/
Condizioni meteorologiche		Ottime	Condizioni di luce		Ottime
OSSERVAZIONI L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.					
Data	13.03.2022	Autore scheda		M. Frallicciardi	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			


Scheda Unità di Ricognizione n.9

VPJA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	10	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
K-Plan					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Valle Piana	Pietrelcina	Benevento	484955.4589 E - 4560805.7615 N Foglio 15 - Particelle 105		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area di posizionamento dell'aerogeneratore P07.			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo		Agricolo destinato a colture seminative			
Vegetazione		Spontanea			
Attività di disturbo		Coltura seminativa			
Visibilità della superficie		Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	NW-SE	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 12:50	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Ottime
OSSERVAZIONI L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.					
Data	13.03.2022	Autore scheda		M. Frallicciardi	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			


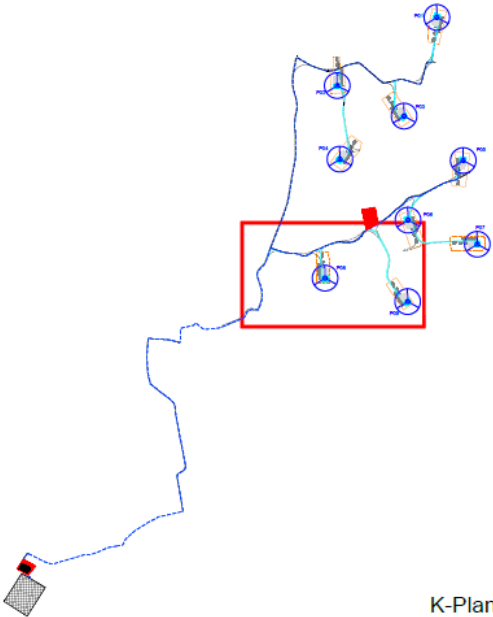
Scheda Unità di Ricognizione n.10

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	11	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Mortine	Pietrelcina	Benevento	483941.7099 E - 4560581.171 N Foglio 15 - Particelle 229		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area di posizionamento dell'aerogeneratore P08.				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Spontanea				
Attività di disturbo	Coltura seminativa				
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	N-S		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 11:30	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche	Ottime	Condizioni di luce	Ottime		
OSSERVAZIONI All'interno dell'area, in prossimità di via Maitine e in corrispondenza di due particelle di terreno in loc. Mortine, è stata rilevata un'area con concentrazione di frammenti ceramici soprasuolo, identificata come UT1.					
Data	13.03.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n.11

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR n.	12	Anno	2022		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
K-Plan					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Valle Piana	Pietrelcina	Benevento	484490.6248 E - 4560423.6159 N Foglio 15 - Particelle 52		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area di posizionamento dell'aerogeneratore P09 e di un tratto del cavidotto esterno.			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo		Agricolo destinato a colture seminative			
Vegetazione		Spontanea			
Attività di disturbo		Coltura seminativa			
Visibilità della superficie		Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature		N-S/E-W
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	Dalle 12:00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Ottime
OSSERVAZIONI L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.					
Data	13.03.2022	Autore scheda		M. Frallicciardi	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n.12

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)				
Scheda di UR n.	13	Anno	2022	
UBICAZIONE DELL'AREA				
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84	
La Francesca	Benevento	Benevento	41°10'44.616"N, 14°47'2.904"E	
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Definizione dell'area di ricognizione	Area di ubicazione della stazione elettrica			
Formazione geologica	Livelli argillosi			
Morfologia della superficie	Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	messa a coltura/abbandono			
Vegetazione	Spontanea			
Attività di disturbo	coltura seminativa			
Visibilità della superficie	parzialmente rilevabile – non rilevabile	Orientamento delle arature	Vario	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Ora solare	Dalle 10,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori /
Condizioni meteorologiche	Ottime	Condizioni di luce	Ottime	
OSSERVAZIONI In nessuna delle particelle indagate è stata riscontrata la presenza di materiale archeologico in superficie.				
Data	23.04.2022	Autore scheda	Alessio Mincione	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n.13

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto (R_24.7) è stata elaborata la **Relazione archeologica** basata sull'edito, sullo spoglio del materiale archivistico disponibile presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni nell'area interessata dai lavori, evidenziando come i terreni coinvolti dalle attività di progetto, siano collocati in un'area molto interessante dal punto di vista archeologico, attestata da una frequentazione a partire dall'età protostorica. L'area in cui si inserisce il presente progetto (R_24.1), come detto in precedenza, ha restituito testimonianze sporadiche di gruppi stanziali, a partire dall'età protostorica, soprattutto per l'Alta Valle del Tammaro. Il periodo di massima centralità con cambiamenti sociali, politici e culturali riscontrabili nel tessuto insediativo della media Valle del Tammaro è da collocare tra V e IV secolo a.C., a seguito della strutturazione delle comunità sannitiche e di organismi comunitari, come le leghe federali e le tribù. Attorno all'area di progetto, sono segnalati e posizionate le seguenti aree archeologiche/siti/viabilità antica riportate:

Pietrelcina

1. Località Monte: rinvenimenti epigrafici e lapidei³;
2. Località Iazzo-Murge S. Anna: rinvenimento di un capitello tuscanico ed un'ara funeraria⁴;
3. Località Isca Rotonda-Cifariello: statua e materiale lapideo pertinente ad un mausoleo funerario⁵;

³ Iasiello 1993-1994, p.380.

⁴ Ibidem.

⁵ Fondo Johannowsky, Fasc. Pietrelcina, 1989-1991.

4. Località Cifariello: (via Paduli) cippo votivo di *Fufia Lychinis*;
5. Località Piana Romana: *id bene 315713* resti di un insediamento di età romana;
6. Località San Marcuccio: una struttura identificata come chiesa di San Marco Evangelista con vari ambienti connessi/frammenti ceramici di protomaiolica;
7. Località Mortine: rinvenimenti ceramica dell'età repubblicana – area di necropoli;
8. Località Mortine: villa romana;
9. Località Bosco S. Andrea: rinvenimento *lapis pedicinus*;
10. Località San Nicola *ad Urbiliano*: frammenti ceramici;
11. Località San Pietro: importante frammento di rilievo in marmo;
12. Località Taverna Rocca: area di materiale – necropoli;
13. Località Acquafredda: strutture e reperti ceramici di età repubblicana;
14. Località Rattapone: necropoli.
15. Località San Francesco: materiali ceramici di età repubblicana;
16. Fortilizio di Pietrelcina: *id bene 221256*;
17. Borgo Castello Pietrelcina;
18. Località Vallepiana: area di frammenti ceramici.

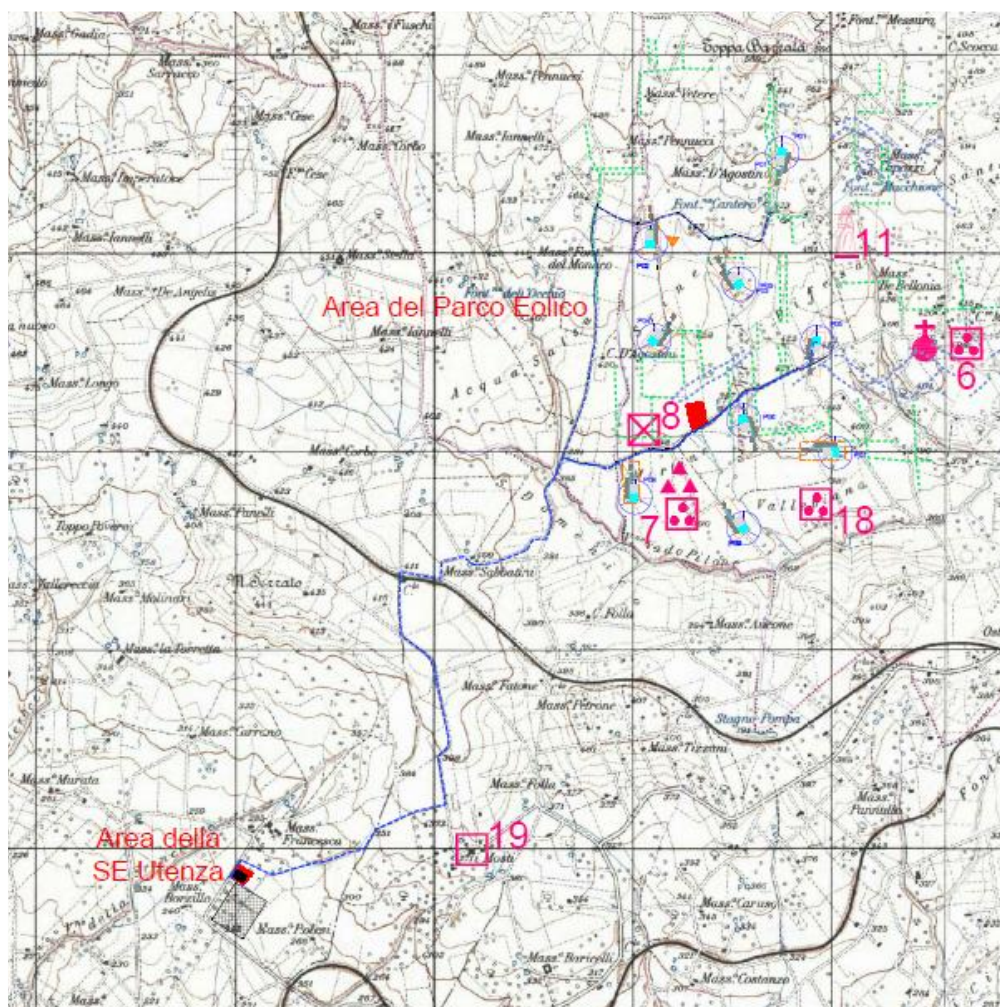
Benevento:

19. Masseria Mosti: *id bene 24981*.

Viabilità Antica:

- la sovrapposizione parziale del tracciato della S.P. 44, con i sistemi di centuriazione romana *Beneventum I* e *Beneventum II*;
- Via Appia;
- Via Traiana.

VPJA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.



Stralcio Carta del Potenziale archeologico.

Alla luce dell'insieme delle informazioni desunte per l'intero territorio su cui ricade il progetto, il fattore del Rischio Archeologico Relativo può essere così riassunto (R_24.8, R_24.9, R_24.10):

- Alto;
- Medio-Alto;
- Medio;
- Basso.

Classificazione del Rischio Archeologico

	Non Rilevabile
	Rischio Basso
	Rischio Medio
	Rischio Medio-Alto
	Rischio Alto
	UTn Unità Topografiche

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.



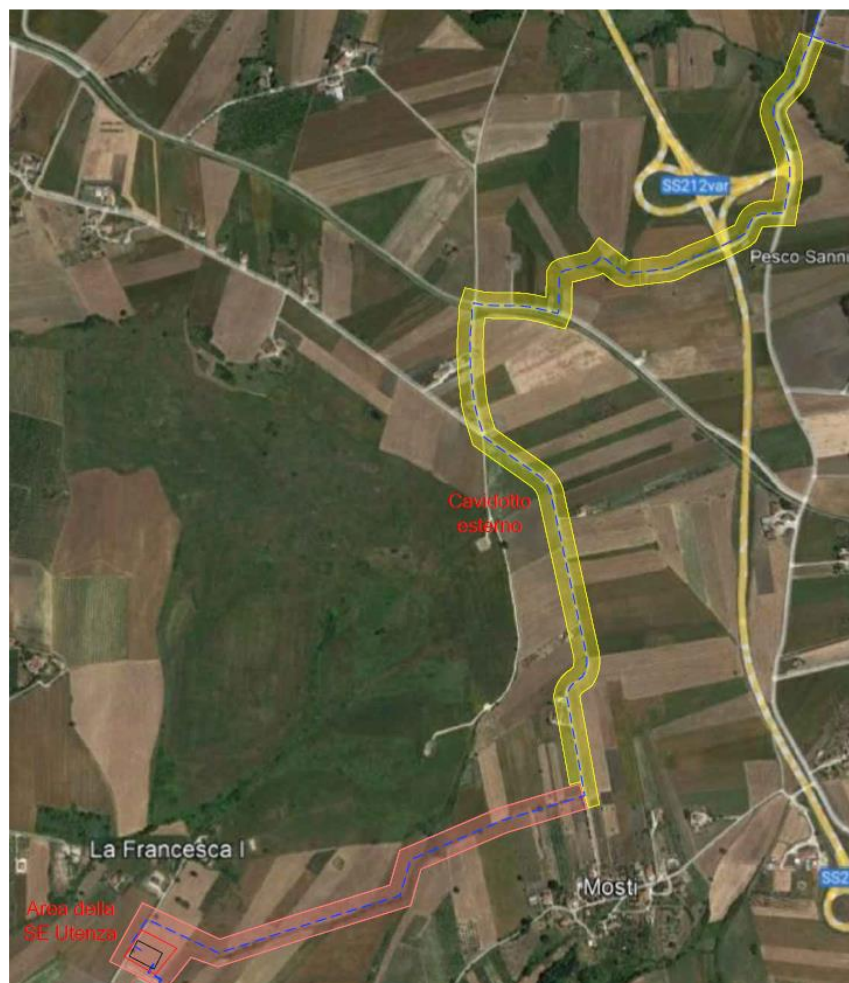
Stralcio Carta del Rischio Archeologico Relativo, impianto eolico.

Dall'analisi della documentazione di archivio e dai dati acquisiti dal presente studio archeologico (**R_24.2, R_24.3, R_24.4, R_24.5, R_24.6**), il progetto insiste su un territorio connotato da una frequentazione che affonda le sue radici a partire dall'età protostorica fino all'età medievale.

Le opere previste per la realizzazione dell'impianto eolico "Andromeda" nel comune di Pietrelcina (BN), località Difesa, sono da classificarsi precauzionalmente con un livello di rischio archeologico **medio**, poiché ricadono su terreni agricoli, non urbanizzati, diversamente il rischio archeologico assegnato all'area di accesso e ubicazione dell'aerogeneratore P.08 è **medio-alto**, per la presenza dell'areale di frammenti UT1 e del potenziale archeologico della località Mortine.

Al tracciato del cavidotto esterno, il rischio archeologico assegnato è da classificarsi come **basso** nel tratto ricadente su strada sterrata e imbrecciata, già interessata dal passaggio di sottoservizi e opere di urbanizzazione, ad eccezione dell'ultimo tratto che conduce all'area di collocazione della stazione elettrica dove il rischio assegnato è **medio**.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.



Stralcio carta del Rischio Archeologico Relativo, cavidotto esterno.

Apice, 27 Aprile 2022

L'Archeologo

Dott. A. MESISCA



BIBLIOGRAFIA

G. A. Alvisi 1970: La viabilità romana della Daunia, Bari, 1970.

C. Albore Livadie, C. Cazzella, A. Marzocchella, A. Pacciarelli 2003: La struttura degli abitati del bronzo antico e medio nelle Eolie e nell'Italia meridionale, Atti XXXV Riunione scientifica dell'istituto Italiano di preistoria e protostoria, 2003.

Barker et alii 2001: La Valle del Biferno, Archeologia del territorio e storia annalistica. Campobasso 2001.

B. Borghesi 1835: Tavola alimentare *Bebiana*, BullInst VII, 9. 1835.

De Carlo, A. (2013). Il ceto equestre di *Beneventum* romana. In Caruso, P. (Ed.), *Antiqua beneventana*. La storia della città romana attraverso la documentazione epigrafica (pp. 263-315). La provincia sannita.

N. Busino 2016: Il territorio di Circello tra tarda antichità e medioevo, Napoli, 2016.

N. Busino 2009: L'alta valle del Cervaro fra tarda antichità e alto medioevo: dati preliminari per una ricerca topografica, in Campania fra tarda antichità e alto medioevo.

S. Capini 1999: I percorsi tratturi ed il sistema insediativo del Sannio preromano, in La civiltà della transumanza. Storia, cultura e valorizzazione dei tratturi e del mondo pastorale in Abruzzo e Molise, Puglia, Campania e Basilicata. 1999.

G. Chouquer, M. Clavel-Lévêque, F. Favory and J.-P. Vallat, Structures agraires en Italie centro-meridionale: Cadastres ... Rome: École française de Rome, 1987.

G. De Benedittis 2015: Considerazioni di storia ed archeologia. La Valle del Tammaro, Campobasso, 2015.

G. De Benedittis 1991b: Considerazioni storico-topografiche sull'Alta Valle del Tammaro, in cultura e transumanza, 1991.

G. Franciosi 2002: La romanizzazione della Campania antica, Napoli 2002.

I. Iasiello 1993-1994: Il territorio della Colonia romana di *Beneventum*: considerazioni preliminari. Archeologia e storia della Valle del Tammaro. Università degli Studi di Napoli Federico II. a.a. 1993-1994.

I. Iasiello 2001: I pagi della Valle del Tammaro: considerazioni preliminari sul territorio di Benevento e dei *Ligures Baebiani*.

W. Johannowsky 1988: Macchia di Circello (BN), Atti del XXVII Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 1988.

W. Johannowsky 1991: Circello, Casalbore, Flumeri nel quadro della romanizzazione, in *Romanisation*.

A. La Regina 1980: Dalle guerre sannitiche alla Romanizzazione, In Sannio 1980.

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

L. La Rocca, C. Rescigno: Carta archeologica del percorso beneventano del regio Tratturo e del Comune di Morcone, 2010.

Meomartini, A. (1907). *I comuni della Provincia di Benevento, Storia, Cronaca, Illustrazione*, De Martini.

Mommsen, T. (1883). *Corpus Inscriptionum Latinarum*, IX. De Gruyter.

Muscettola, S.A. (1996). Un rilievo deliaco da Pietrelcina. Sulle tracce di Vedio Pollione. *La parola del passato*, 51, 118-131.

D. Musmeci 2012-2013: Storia e archeologia della media Valle del Tammaro: il fiume, gli insediamenti, i paesaggi. Tesi di Dottorato XXVI ciclo, Università degli Studi di Foggia.

Musmeci, D. (2020). *La Media Valle del Tammaro. Il fiume, gli insediamenti, i paesaggi dalla Repubblica alla Tarda Antichità*. Edipuglia.

Paga, C., Scocca, A., Paga, A., & Tretola, S. (1968). *Pietrelcina e le sue vicende*. [Ciclostilato].

Patterson, J.R. (1988). *Sanniti, liguri e romani*. Edizioni Comune di Circello.

J. Patterson 1988: *Sanniti, Liguri, Romani/Samnites, Ligurians and Romans*. Benevento, 1988.

Rotili, M. (2015). Dalle ricerche di campo alla conoscenza delle produzioni ceramiche. In N. Busino & M. Rotili (Ed.), *Insedimenti e cultura materiale fra tarda antichità e medioevo*. Atti Del Convegno Di Studi “Insedimenti tardoantichi e medievali lungo l’Appia e la Traiana. Nuovi dati sulle produzioni ceramiche” (Santa Maria Capua Vetere, 23-24 marzo 2011), Atti del I Seminario “Esperienze di archeologia postclassica in Campania” (Santa Maria Capua Vetere, 18 maggio 2011) (pp. 9-46). Tavolario Editore.

Rotili, M., & Busino, N. (2009). La ceramica dipinta in rosso nella Campania interna. In E. De Minicis (Ed.), *Le ceramiche di Roma e del Lazio in età medievale e moderna*. Atti del VI convegno di studi (Segni, 6-7 maggio 2004) (pp. 110-132). Kappa Edizioni.

Santoriello, A. (2014). Paesaggi agrari della colonia di *Beneventum*. In C. Lambert & F. Pastore (Eds.), *Miti e popoli del Mediterraneo antico*. Scritti in onore di Gabriella d’Henry (pp. 257-265). Arci Postiglione.

Scocca, V. (1993). *Memorie storiche di Pietrelcina: dal borgo medioevale sino all’eversione della feudalità*. Scuola tipo-litografica Istituto Anselmi.

Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta. (2007). *Fortorina. Ss. 212 Valfortore/Ss. 369 Fortorina*. (Archivio corrente, faldone 28z, Prov. 15112-15808 solo progetti 2007).

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta.

Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta. (2003). *Pietrelcina* (Archivio corrente, faldone 44k, fascicolo “altri enti - Archeoclub”, protocollo n° 1092/03 del 27/05/2003).

VPIA, IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI PIETRELCINA (BN), LOCALITÀ DIFESA.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta.
Tomay, L. (2009). Benevento longobarda: dinamiche insediative e processi di trasformazione. In G. D'Henry & C. Lambert (Eds.), *Atti del convegno il popolo dei longobardi meridionali (570-1076): testimonianze storiche e monumentali*, Salerno 28 giugno 2008 (pp. 119-151). Gruppo Archeologico Salernitano.

Torelli, M.R. (2002). *Benevento romana*. L'Erma di Bretschneider.